

# SPECIFICHE TECNICHE DI VERSAMENTO IN CONSERVAZIONE

FASE	NOMINATIVO	DATA
REDAZIONE	Fabio Tiralongo	10/05/2024
REVISIONE	Andrea Furiosi	15/05/2024
APPROVAZIONE	Robert Ridolfi	16/05/2024

## SOMMARIO

1	CONTESTO, SCOPO E STRUTTURA DEL DOCUMENTO .....	3
1.1	Perimetro del Sistema Versante [Modulo di Versamento].....	4
1.2	Ruoli previsti e matrice responsabilità.....	4
1.3	Normativa di riferimento e termini utilizzati.....	5
2	COMPORRE IL FONDO.....	5
2.1	Comporre l'elemento documentale.....	6
2.2	Selezionare gli Elementi Documentali da conservare.....	7
2.3	Formazione e Trasmissione PdV .....	9
2.4	Gestione degli Esiti.....	10
2.5	Tempistiche di Versamento.....	13
2.6	Esclusioni.....	14
3	ARCHIVI E FASCICOLI .....	15
3.1	Integrazione Sicraweb.....	15
3.2	Fascicoli e Pratiche.....	16
4	INTERAZIONI TRA I SISTEMI COINVOLTI .....	17
4.1	Set-Up.....	18
4.2	Collaudo e avvio della fornitura.....	18
4.3	Integrazione applicativa - Raccomandazioni.....	19
4.4	Operazioni eseguibili da Portale.....	20
4.5	Versamento .....	21
4.6	Esiti di Conservazione.....	25
4.7	Interrogare il sistema di conservazione.....	26
5	Appendice: Schemi e strutture di riferimento.....	27
5.1	Il Pacchetto di Versamento (PdV) .....	27
5.2	L'indice di versamento testuale (IdV).....	28
5.3	Il rapporto di versamento .....	29
5.4	Il pacchetto di archiviazione .....	31
5.5	Il pacchetto di distribuzione .....	33
5.6	L'indice di conservazione (ex-evidenza).....	33
5.7	Oggetti e metodi SOAP (REST-WS).....	44

# 1 CONTESTO, SCOPO E STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il seguente documento è la guida, dedicata al Cliente e Produttore, da utilizzare nell'implementare le necessarie interazioni tra i Sistemi di gestione documentale (SGD Versante) e il Sistema di conservazione.

**Si ricorda che** il rispetto della classificazione e fascicolazione originaria attribuita dal Soggetto Produttore (SP) ai complessi documentali costituisce l'unico metodo efficace volto ad assicurare l'ordine e il nesso logico tra gli oggetti digitali prodotti e conservati. Il nesso (o vincolo archivistico) è la caratteristica necessaria e fondamentale che distingue l'archivio da una semplice raccolta in quanto riflesso dell'attività del Soggetto Produttore.

Questo documento ed i suoi allegati sono forniti al Cliente del Servizio (Soggetto Produttore affidante) e all'eventuale partner tecnologico coinvolto specificatamente per l'integrazione applicativa tra il Sistema di Versamento (SdV) e il Sistema di Conservazione. Le istruzioni di seguito fanno riferimento al rapporto tra il Soggetto Produttore (SP, Cliente) e il Soggetto Conservatore (SC), così come previsto dal CAD (il Codice dell'Amministrazione Digitale), dal Manuale del Servizio di conservazione e dal Modulo di affidamento del servizio sottoscritti dal Cliente.

Al fine di garantire la massima rispondenza ad ogni futura necessità, il Soggetto Produttore è invitato a mantenere i versamenti in conservazione allineati al proprio Manuale di gestione e conservazione, inviandone in conservazione una copia ogni volta che ne rilascia una nuova versione.

Questo documento contiene tutte le informazioni, trasversali ai diversi flussi di gestione, necessarie all'integrazione di base dei sistemi coinvolti (trasferimento dati in conservazione e rilevazione esito dei processi di conservazione attivati).

Allegati a questo testo, sono resi disponibili a richiesta ed in base ai flussi di conservazione effettivamente ordinati, i documenti di dettaglio relativi alle singole tipologie documentarie e alle specifiche implementazioni.

Il mancato rispetto delle istruzioni o delle limitazioni indicate in questo testo e nei suoi allegati, può compromettere la formazione, l'invio o l'accettazione in conservazione dei pacchetti di versamento previsti.

## 1.1 Perimetro del Sistema Versante [Modulo di Versamento]

Lo scopo del sistema Versante è quello di raccogliere gli Elementi Documentali, formati in gestione corrente (SGD), in Pacchetti di Versamento e inviarli al Sistema di conservazione per poi verificarne l'esito a fine processo, rendendo disponibili al Sistema di Gestione documentale tutti gli estremi degli Elementi Documentali trasmessi in conservazione.

- **TRASMISSIONE** → Selezione, raccolta e invio al sistema di conservazione delle Unità Documentarie da conservare, accompagnandole con un file "indice di versamento", necessario a comporre e valorizzare gli elementi documentali oggetto del servizio, formato anche in base a quanto riportato in questo documento e nei suoi allegati.
- **AGGIORNAMENTO** → Il Sistema Versante, a prescindere dal livello di integrazione scelto, deve quanto meno registrare i legami, gli identificativi e lo stato dei diversi oggetti gestiti e destinati alla conservazione (Documenti, Fascicoli, Registri, ecc.) e occuparsi di mantenere allineati i sistemi coinvolti.
- **GESTIONE ESITI** → Il Sistema Versante deve assicurarsi del corretto e completo trasferimento dei dati in conservazione e dare modo al Soggetto Produttore di averne i giusti ritorni, in modo che questo possa intervenire in caso di problemi.
- **GESTIONE ANOMALIE** → Consente di eseguire delle operazioni anche automatiche di monitoraggio dei versamenti, collaborando nell'individuazione di eventuali problemi, nell'elaborazione delle misure risolutive e nella formulazione di proposte volte al miglioramento della interoperabilità con il sistema di conservazione.

## 1.2 Ruoli previsti e matrice responsabilità

Per la Matrice RACI si fa rimando al Manuale del Servizio di Conservazione.

Come definito dal CAD<sup>1</sup>, il Sistema Versante formalmente definito e indicato al momento della richiesta di attivazione del Servizio opera per conto e sotto la responsabilità e supervisione del Responsabile della Gestione documentale del Soggetto Produttore.

Il Conservatore (SC) per suo conto assicura il mantenimento statico, rispetto al momento del versamento, dei dati archiviati; la tenuta degli archivi conservati e la disponibilità dei dati in essi contenuti, utilizzando gli "indici di conservazione" (ricerca) popolati dal Soggetto Produttore (SP) al momento dell'invio in conservazione.

Per tutte queste ragioni è essenziale basare l'integrazione applicativa su un Piano di gestione (fascicolazione e classificazione) e conservazione il più possibile condiviso e attenersi scrupolosamente fin dal momento della prima formazione/registrazione dei documenti nel sistema di gestione corrente del SP. Per fare questo il Sistema di Gestione Documentale, a prescindere dal livello di integrazione scelto, deve quanto meno registrare i legami, gli identificativi e lo stato dei diversi oggetti gestiti e destinati alla conservazione (Documenti, Atti, Fascicoli, Registri) e occuparsi di mantenere allineati i sistemi coinvolti.

---

<sup>1</sup> Codice dell'Amministrazione Digitale - DL 82 del 2005 e s.m.i.

### 1.3 Normativa di riferimento e termini utilizzati

Data la natura tecnica (archivistica, giuridica ed informatica) dei flussi documentali trattati e destinati alla “conservazione digitale a norma”, si danno per noti termini e gli acronimi utilizzati nel testo con rimando al Manuale del servizio di conservazione nell’ultima versione pubblicata per ogni ulteriore approfondimento. Il documento ed i flussi qui descritti si applicano principalmente, ma non esclusivamente, alle pubbliche amministrazioni, come indicato al art. 2.2 del CAD. Norme specifiche di formazione e gestione dei singoli flussi documentali potranno non essere citate in quanto di competenza del Produttore.

## 2 COMPORRE IL FONDO

### Nel Sistema di Gestione Documentale del Soggetto Produttore

[Fase di Formazione] Ogni Evidenza Elettronica dell’azione Amministrativa (o a supporto di questa) viene consolidata in un Elemento Documentale statico e quindi classificata, repertoriata o fascicolata.

[Fase di Gestione] Gli ITER di Gestione Corrente applicati alla specifica Fattispecie documentaria, valorizzano (metadati) gli Elementi Documentali e li correlano tra loro e in base alla loro funzione (scopo e usi previsti) e al contesto a cui appartengono, andando a comporre Unità Documentarie (UD, Documenti) e le Raccolte (Fascicoli, Unità Archivistiche, UA) ed alimentandone i relativi Registri e nel SGD.

 [Fase di Versamento] Sempre in base alla Classificazione degli Elementi Documentali in Gestione Corrente e delle Unità Documentarie da queste derivate, applicando il Massimario (Piani di Fascicolazione, Conservazione e Scarto), si generano Pacchetti di Versamento che copiano nel Sistema di Conservazione una selezione degli Elementi Documentali delle diverse UD raccolte

### Il Sistema di Conservazione digitale

Elabora i Pacchetti di Versamento e, se validati, ne archivia le UD contenute, generando dei Pacchetti di Archiviazione (PdA) che, oltre a contenere copia delle UD versate, sono arricchiti da un Indice di Conservazione (IdC, UNI-SinCRO.v2) contenente le informazioni e i metadati di conservazione da applicare alla Raccolta.

 Gli esiti del processo di conservazione e le relative informazioni e coordinate di archivio, aggiornate, sono messe a disposizione del Sistema di Gestione documentale e rimangono invariate fino alle successive attività di Riversamento, Scarto o Trasferimento (es. agli Archivi Storici o ad altro SdC), previste e disposte dal Soggetto Produttore e sempre in relazione alla Classificazione loro assegnata in fase di formazione in Gestione corrente.

Le PA conservano documenti e fascicoli informatici anche relativi a procedimenti in corso; devono quindi produrre e conservare in digitale tutte le Unità Documentarie che compongono le loro Serie e Fascicoli, in modo che ogni volume sia dotato dei propri estremi cronologici e dei collegamenti logici di riferimento agli Elementi Documentali di appartenenza.

Questo processo di “sedimentazione” guida e porta alla formazione parallela e contestuale degli archivi Corrente e di Deposito dell’Organizzazione, che andranno ad alimentare (secondo le relative previsioni) gli Archivi Storici dello Stato, contribuendo alla costruzione della nostra Memoria Storica Contemporanea.

## 2.1 Comporre l’elemento documentale



Il prototipo di **qualsiasi Elemento Documentale** tipo è formato da

- **Metadati** (es. allegato 5 LLGG AgID) per la valorizzazione e esplicitazione delle informazioni di formazione, registrazione e gestione documentale, nonché del procedimento/iter di origine per i fascicoli
- **File Principale** (evidenza elettronica / binario), che compone la UD/UA, rappresentazione di atti o fatti giuridicamente rilevanti per l’azione amministrativa
- [eventuali] **File Allegati** (documenti informatici), prodotti anche successivamente al file principale, ma a questo legati indissolubilmente a formare un unicum documentale/archivistico (es. allegato parte integrante)
- **Annessi** (o annotazioni), prodotti sempre successivamente al file principale e al solo scopo di (raccolgere e) rappresentarne particolari proprietà o attributi atti a variarne lo “stato” (es. ricevuta di consegna PEC, marca temporale detached, dichiarazione di conformità, ecc.)

Il Conservatore fornisce queste indicazioni a mo’ di raccomandazioni, ma è sempre il Produttore che, agendo sotto le direttive e supervisione del Responsabile di Conservazione dell’Organizzazione titolare dei documenti da conservare (il Cliente), definisce la formazione, composizione, selezione, raccolta e versamento in conservazione degli Elementi Documentali oggetto del Servizio.

**In caso di versamenti automatici in conservazione effettuati dai sistemi di Maggioli spa,** invitiamo i Clienti a chiedere/consultare le specifiche di versamento di dettaglio per i flussi di conservazione previsti dal Sistema di Gestione Documentale (Sistema Versante) utilizzato.

## 2.2 Selezionare gli Elementi Documentali da conservare

2

Il Sistema di Conservazione Digitale è progettato per preservare il valore legale (giuridico probatorio) degli Elementi Documentali prova - e utilizzati a supporto della - Azione Amministrativa degli Enti Pubblici e delle Organizzazioni in genere.

Caratterizzato per scopo, ambito e obiettivi diversi da quelli dell'Archivio Storico e dell'Archivio Corrente, l'Archivio di Conservazione Digitale costituisce un "ambiente" logicamente e fisicamente distinto dal Sistema di Gestione documentale (SGD) da cui è generato, anche se la cui Titolarità rimane in capo al Soggetto Produttore.

Di tutti gli Elementi Documentali generati o acquisiti in Gestione Corrente, sono oggetto delle attività descritte in questo documento esclusivamente le Fattispecie (Tipologie documentarie, Classi e Serie) afferenti a una di queste quattro categorie

1. DOCUMENTI AMMINISTRATIVI INFORMATICI
2. DOCUMENTI INFORMATICI
3. REGISTRI
4. FASCICOLI

### 2.2.1 DOCUMENTI AMMINISTRATIVI INFORMATICI

Si tratta di documenti informatici classificati, repertoriati ed eventualmente fascicolati.

Appartengono a questa categoria

- Provvedimenti
- Atti
- Contratti
- Altri Repertori (Registri Particolari)
- Corrispondenze e Comunicazioni protocollate (Protocolli)

NB: L'elemento documentale prodotto ed esibito a valle della conservazione dovrà essere completo di tutto il necessario (Allegati e Metadati) a dimostrarne il perfezionamento (efficacia giuridica dell'azione amministrativa oggetto che lo ha prodotto)

Questi documenti sono trasferiti in conservazione in riferimento alla Serie in cui sono stati repertoriati (aggregando i repertori particolari in un unico archivio) e recano indicazione del fascicolo (UA Principale) a cui appartengono.

## 2.2.2 DOCUMENTI INFORMATICI

Si tratta di documenti (elettronici), spesso firmati in digitale, acquisiti in gestione corrente senza che siano protocollati o registrati in un repertorio particolare.

Spesso classificati, se fascicolati o sottoscritti in digitale, devono essere conservati e valorizzati sempre e solo in relazione alla Unità Archivistica (Fascicolo, Raccolta o Busta) a cui appartengono; ad esempio recando indicazione del passo di iter che li ha originati.

Questi documenti non hanno una Serie di riferimento e sono trasmessi in conservazione in un archivio dedicato alla fascicolazione dei documenti informatici “generici”, al più raccolti/aggiunti per UO e Ufficio (responsabile, ad esempio, del procedimento di origine).

## 2.2.3 REGISTRI

Un tipo particolare di documento informatico: è valorizzato con i metadati del documento informatico, ma ha struttura file e scopo di un’Aggregazione.

Si tratta dell’elenco ufficiale delle registrazioni eseguire in una Serie o Repertorio.

Esistono Registri giornalieri o annuali e sono trasmessi in conservazione in Archivi separati per UO/Ufficio (responsabile del repertorio).

## 2.2.4 FASCICOLI

Il Fascicolo informatico rappresenta l’Aggregazione Documentale per eccellenza.

Spesso indicato come UA (Unità Archivistica) in contrapposizione alla UD (Unità Documentaria - Documento), indica la rappresentazione di un insieme di Elementi Documentali (UD o UA) afferenti alla medesima tematica.

La parte essenziale del fascicolo è rappresentata dalla valorizzazione dei suoi metadati, prettamente in riferimento alle fasi di istruttoria, gestione e chiusura del fascicolo stesso; per questo motivo raccomandiamo di costruire sempre il File Principale (File-Fascicolo) dell’elemento documentale partendo dalla struttura XSD proposta a tal scopo da AgID nelle Sue Linee Guida specifiche di riferimento (allegato 5 - Aggregazioni Documentali). Anche in questo caso è comunque richiesta la compilazione del file “Indice di Versamento” (IdV), ma non sarà necessario produrre un ulteriore allegato “metadata”.

Altra sezione essenziale del “File-Facicolo” è l’elenco degli elementi documentali di cui è composto. L’elenco è da produrre sempre, anche quando si versano contestualmente al Fascicolo anche i Documenti che lo compongono: in questo caso può coincidere con l’indice di versamento.

Il File-Fascicolo deve riportare sempre i riferimenti anche archivistici agli elementi documentali che lo compongono, come ad esempio la segnatura di protocollo o gli estremi di repertoriazione.

**Conservazione Anticipata:** Quando il versamento del fascicolo è successivo (non contestuale) alla conservazione delle singole UD (o UA) che lo compongono.

In questo caso è sempre opportuno che il “File-Fascicolo” riporti, come coordinate archivistiche, anche gli identificativi di conservazione di ogni elemento, anche al fine di poter effettivamente supportare il governo dell’intero ciclo di vita dei documenti, dalla loro fase di formazione, fino allo scarto.

## 2.3 Formazione e Trasmissione PdV



La composizione dei Pacchetti di Versamento, la raccolta documentale di UD/UA in un pacchetto informativo destinato alla conservazione digitale, è composta da 4 Fasi

1. **Selezione e raccolta** degli elementi identificati, per Classificazione e Tipologia, come destinati alla conservazione e pronti (iter) per essere conservati
2. **Trasmissione** dei file da conservare (collecting/staging)
3. **Versamento** (vero e proprio), che consiste della trasmissione dell’indice di versamento e l’avvio del processo di conservazione
4. **Gestione esiti** - l’iter di conservazione digitale è un processo ASINCRONO

### 2.3.1 Limiti dei PdV

Il sistema di conservazione è predisposto per elaborare esclusivamente Raccolte di documenti, quindi un unico Processo/Pacchetto relativo a una collezione omogenea di oggetti/Elementi Documentali. Vale a dire che **per ogni Flusso di versamento** (Descrizione Archivistica attivata) è prevista una coda processi/pacchetti composta al massimo da un **unico pacchetto aperto** (in fase staging/collecting - Stato = “6-SLP”) per ogni Tipologia Documentaria,

**Limiti Minimi del PdV:** In caso di integrazione applicativa è possibile depositare in attesa di elaborazione anche più PdV relativi alla stessa Tipologia Documentaria Descrizione Archivistica (parametro aliasDA), purché ognuno rispetti almeno una di queste condizioni

- Contiene più di 300 UD
- Contiene almeno una 1 UA completa dei suoi elementi
- Contiene almeno 500 UA (da conservazione anticipata) o Registri
- È da oltre 2 settimane in fase staging/collecting

Fatti salvi eventuali diversi accordi contrattuali: è ammesso vietato versare al più 2 pacchetti al mese per Descrizione Archivistica che siano sotto a queste soglie.

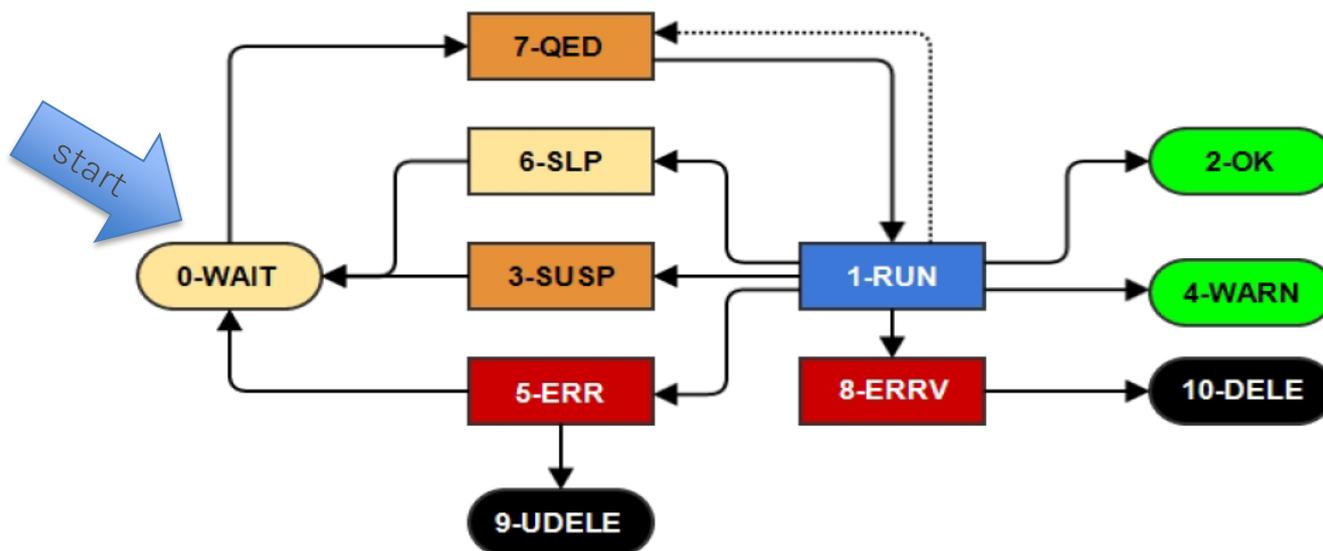
**Limiti Massimi del PdV:** È possibile trasmettere un solo pacchetto per tipo per volta, ma è possibile chiudere/accodare più “pacchetti completi” che, superata una delle soglie indicate sopra, NON abbiano più di **1000 UD/UA, 2000 File e 3 GB** di dati.

Fa eccezione il versamento del Registro giornaliero di protocollo che è sempre quotidiano (massimo 1 pacchetto trasmesso al giorno) e ammette PdV composti da una o più UD.



## 2.4 Gestione degli Esiti

È compito del Sistema di Gestione Documentale (SGD) raccogliere e monitorare lo stato dei suoi documenti (o archivi). Questo livello di integrazione è raggiungibile registrando e gestendo l'esito e gli UID restituiti dal SdC nel Rapporto di Versamento.



Lo Stato di elaborazione (Esito) di un processo di conservazione è relativo all'intero PdV e quindi corrisponde allo stato di tutti gli elementi contenuti nel pacchetto.

Non è quindi necessaria, né consentita, l'interrogazione massiva e ricorsiva dello stato di ogni oggetto all'interno del sistema di conservazione, ma la sola verifica dello stato dei processi attivati.

### 2.4.1 Attivazione di un processo di conservazione

In caso di processi di conservazione attivati tramite versamento via Web-Service (chiamate SOAP-REST), diversi metodi descritti in dettaglio più avanti, consentono di gestire le fasi preliminari, la trasmissione dati e la chiusura del Pacchetto (PdV). Il processo sarà in stato "6-SLP" durante le attività di trasferimento/collecting e passerà a "0-WAIT" quando il pacchetto viene chiuso con la specifica chiamata. Ogni chiamata applicativa di trasferimento dati e quella di chiusura appartengono a sessioni applicative diverse e possono essere (raccomandiamo) gestite separatamente; in questo modo è possibile slegare la chiusura del pacchetto con il trasferimento massivo dei dati, distribuendo questa fase più impegnativa anche su più giornate.

In caso di integrazioni applicative che prevedano una fase di staging/collecting (ad esempio ricorrendo ad una SFTPAREA), l'avvio del processo di conservazione coincide con la presa in carico da parte del Sistema di Conservazione (SdC) del file IdV caricato dal Sistema Versante (SdV o SGD) a chiusura del Pacchetto di Versamento (PdV). In questo caso il processo di conservazione è attivato dal SdC direttamente in stato '0-WAIT'.

## 2.4.2 Terminazione di processo

Il processo accodato passa in stato 1-RUN quando preso in carico dal Sistema di Conservazione.

**Eseguito il processo di conservazione**, il sistema rende disponibile l'esito e il relativo Rapporto di Versamento (file RdV) che riporta

- Il dettaglio dell'eventuale anomalia riscontrata
- Il dettaglio del contenuto del PdV ammesso in conservazione

Il File RdV di ogni PdV elaborato è scaricabile con apposita chiamata applicativa, via portale web (utente) del Servizio o anche tramite SFTPAREA per le integrazioni applicative che lo prevedono.

**Gli stati finali di un processo di conservazione sono**

- "CONSERVATO" [2-4]
- "ELIMINATO" [9-10]

Di conseguenza lo stato di un PdA (e delle UD al suo interno) può essere "CONSERVATO" o "ANNULLATO"

**Per i processi terminati con successo** (Stato = 2-OK o 4-WARN)

- il SdC genera dei Pacchetti di Archiviazione (PdA) composti da
  - Elementi documentali contenuti nel PdV (file e metadati)
  - Indice di conservazione - File UNISinCRO creato dal SdC e riportante
    - gli estremi del processo
    - estremi degli elementi che compongono il pacchetto
    - i metadati di conservazione
  - Strumenti di rappresentazione e interpretazione (XSD, ecc.) del PdA
- Il Soggetto Produttore (Cliente) riceve una notifica mail che riporta l'esito, PID e identificativo (aliasDA) del Flusso di versamento in questione
- Il SdV/SGD registra e assegna alle UD trasmesse nel PdV, i codici PID, PdA, UID ed eventuale URI esito del processo di conservazione.

### In caso di errore durante il processo di conservazione [5 o 8]

- Il SP riceve una notifica che riporta il PID, l'identificativo (aliasDA) del Flusso di versamento in questione e la descrizione dell'anomalia
- Se la descrizione riguarda questioni amministrative [5], il SP deve contattare il proprio riferimento commerciale o amministrativo presso il SC
- Per errori anomalie riscontrate sul pacchetto di versamento [8], è necessario bonificare il PdV e rinviare il contenuto alla conservazione (il processo di conservazione in errore sarà annullato dal conservatore)
- Per errori procedurali o generici [5] il conservatore li potrebbe gestire in autonomia ed è possibile ricontrollarne lo stato a distanza di entro 48 ore dall'anomalia.

Il SGD può registrare anche questi esiti intermedi, ma deve verificare lo stato delle UD conservate finché non raggiungono uno stato terminale e, nuovamente, in caso di richiesta di successiva rielaborazione da parte del SP (es. annullamento, scarto, riversamento)

### 2.4.3 Possibili stati del processo di conservazione

- [0] WAIT - in attesa di presa in carico dal conservatore
- [1] RUN - in elaborazione da parte del Sistema di conservazione
- [3 o 7] SUSP - QUED - Sospeso dal conservatore
- [6] SLP - In attesa di una azione del SP (o del sistema versante)
- [8] Errore di Validazione - PdV rigettato
- Se in SFTPAREA il file IdV NON viene rinominato alla cadenza programmata, è necessario contattare il Conservatore prima che la routine automatica elimini tutti i dati non elaborati più vecchi di 40 giorni.

## 2.5 Tempistiche di Versamento



Per ogni (macro) tipologia/fattispecie documentaria riportiamo qui sotto le previsioni di

- Versamento (trasferimento File da Conservare + IdV)
- Conservazione (elaborazione PdV e Generazione RdV)

TIPOLOGIA	VESAMENTO	CONSERVAZIONE
UD Documento	Dopo 15 giorni dal fine iter di formazione ed eventuale notifica ed entro un anno dalla chiusura della serie a cui appartengono.	Entro 15 giorni dal versamento
UD-Registro	Prodotti e trasmessi in conservazione entro 3 mesi dalla chiusura della Serie/Repertorio a cui fanno riferimento.	Entro la giornata lavorativa successiva al versamento
UA-Fascicolo	Prodotti annualmente (anche per i fascicoli aperti) e entro 3 mesi dalla chiusura del fascicolo a cui si riferiscono, sono trasmessi contestualmente in conservazione	Entro 15 giorni dal versamento

Fanno eccezione i Registri giornalieri di protocollo (prodotti, versati e conservati entro la giornata lavorativa successiva) ed eventuali altri accordi specifici.

Il Sistema Versante verifica l'avvenuta conservazione e relativo esito ricercando il file RdV atteso per il PdV/IdV trasmesso.

## 2.6 Esclusioni

NON devono essere conservati dati per i quali non è necessaria o prevista la conservazione; ad esempio non è richiesto di conservare in digitale le bozze o le copie digitali di documenti originali analogici (cartacei), non digitalizzati, che saranno conservati in forma “fisica”.

Se il SP lo ritiene opportuno è comunque possibile inviare in conservazione i documenti informatici derivanti da acquisizione per immagine, ad esempio per rendere coerente e più accessibili i dati di un fascicolo conservato, purché mantenga traccia dell’esatta localizzazione dell’originale cartaceo.

**Devono essere trasmesse in conservazione solo le tipologie documentarie previste dall’incarico e secondo queste specifiche.**

I dati personali devono essere utilizzati con cautela e, come metadati (o indici di ricerca), solo se non è possibile avvalersi di diversi riferimenti, eventualmente conservando a parte i relativi strumenti di transcodifica; il conservatore non interviene sul contenuto dei documenti, è per tanto onere del Soggetto Produttore fornire istruzioni e assistenza a garanzia del diritto di accesso e oblio garantiti agli interessati (terzi) nel trattamento dei loro dati personali.

Salvo necessità ed indicazione del Soggetto Produttore, non è mai necessario conservare più copie dello stesso documento all’interno del medesimo archivio digitale.

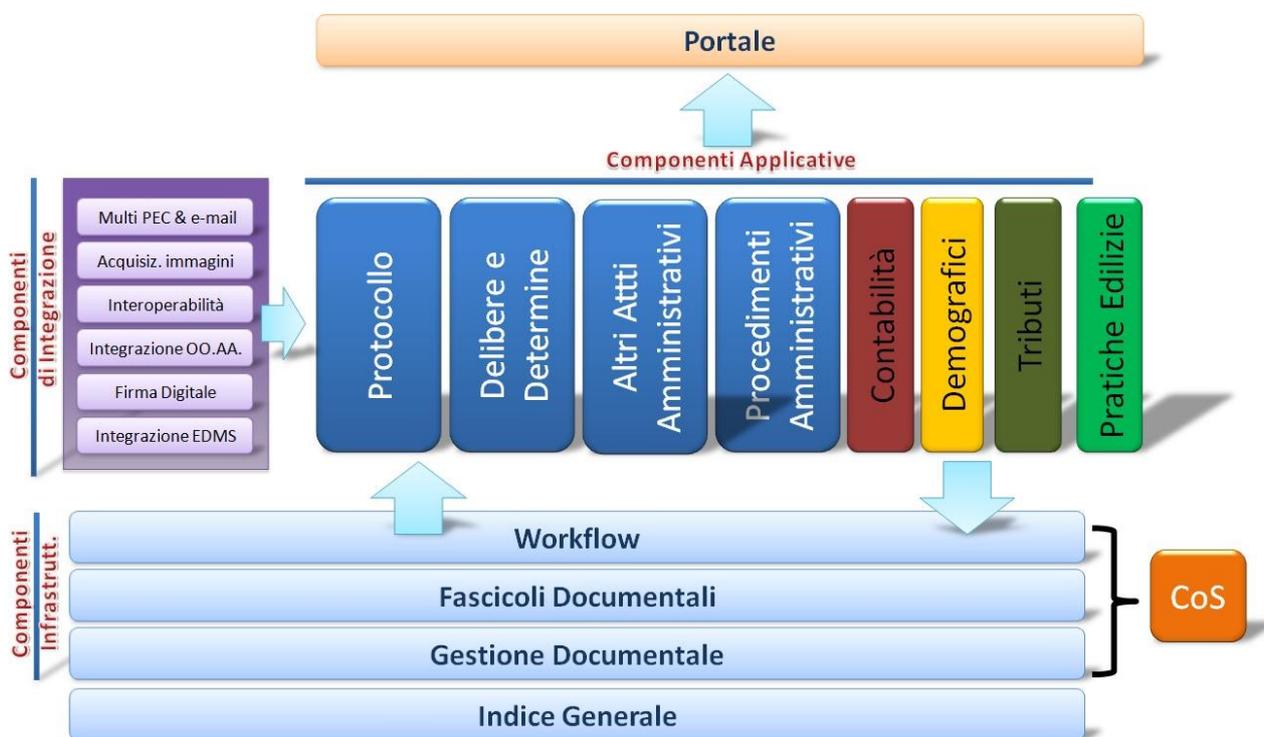
### 3 ARCHIVI E FASCICOLI

L'Archivio di Conservazione si forma grazie alla sedimentazione degli elementi documentali selezionati, raccolti e trasmessi dal Sistema di Gestione Documentale (SGD) sorgente in una struttura di archivio composta da 4 sezioni, tra loro interconnesse, eventualmente distinte per UO (Unità organizzativa, AOO o Ufficio) di riferimento:

- **SGD-RD-REGISTRI** per gli Elenchi di registrazioni
- **SGD-RD-DOCUMENTI** per Documenti informatici raccolti per Tipologia o Serie
- **SGD-RD-ATTI** per Atti o Provvedimenti amministrativi raccolti per Fattispecie o Repertorio di appartenenza
- **SGD-RD-FASCICOLI** per i "File-Fascicolo", più eventuali annessi, riportante i metadati del fascicolo e l'elenco del suo contenuto

#### 3.1 Integrazione Sicraweb

In integrazione applicativa, questo modello è replicato per ogni Ufficio o Flusso per il quale il Cliente fa richiesta, grazie all'implementazione di logiche di gestione documentale trasversali ai diversi moduli della Suite Sicraweb-Evo e altri Sistemi Maggioli supportati



- Es. **SICRA-PG-REGISTRI** per i Registri prodotti dal Protocollo Generale - Sicraweb
- Es. **SICRA-PG-DOCUMENTI** accoglie i Documenti protocollati in Sicraweb
- Es. **AAGG-ATTI-DECRETI** per i Decreti prodotti in Sicraweb (Area Affari Generali)
- Es. **AAGG-RD-FASCICOLI** per i fascicoli gestiti dall'Ufficio/Area Affari Generali

## 3.2 Fascicoli e Pratiche

Il SGD può definire di trasmettere in conservazione i soli fascicoli chiusi oppure le diverse evidenze documentali, man mano che vengono prodotte / raccolte.

**In caso di versamento di fascicoli chiusi e completi** è possibile produrre un PdV per ogni Fascicolo/Aggregazione. Il PdV di un fascicolo completo contiene e valorizza, sia il fascicolo, sia i singoli elementi che lo compongono: un metadato ad hoc indicherà la fattispecie (Descrizione Archivistica) da applicare al singolo elemento. In questo modo è possibile valorizzare ogni elemento con i suoi metadati specifici e poi ricercare ed esibire dalla conservazione i singoli elementi o l'intero fascicolo.

In alternativa il SGD può procedere con la conservazione "in Serie" degli elementi documentali trasmettendoli in conservazione man mano che sono prodotti/consolidati. Si tratta di una "**conservazione anticipata**" rispetto alla chiusura dei fascicoli a cui i documenti appartengono. In questo caso i PdV sono omogenei per Descrizione Archivistica; i fascicoli (file-fascicolo + annessi) possono essere conservati separatamente, ad esempio annualmente; in conservazione è possibile estrarre i documenti filtrandoli per metadato (ID\_FASCICOLO) oppure implementare nel SGD un'estrazione (esibizione a norma) dell'intero fascicolo e dei singoli elementi in esso contenuti, utilizzando il parametro UID restituito dal Sistema di Conservazione per ogni conservazione eseguita con successo.

La combinazione di questi 2 approcci consente di gestire ogni casistica e struttura di archivio implementata a livello di SGD, anche quando questo si avvale di differenti software integrati o meno tra loro.

Ad esempio è possibile conservare le Serie di Protocollo, Atti, altri Registri particolari (Repertori) e relativi Registri, affiancando a questi flussi di versamento, l'invio in conservazione di Pratiche e Fascicoli completi, istruiti, valorizzati e gestiti in altri "verticali".

In questo modo **ogni "Flusso" ha un suo specifico scopo:**

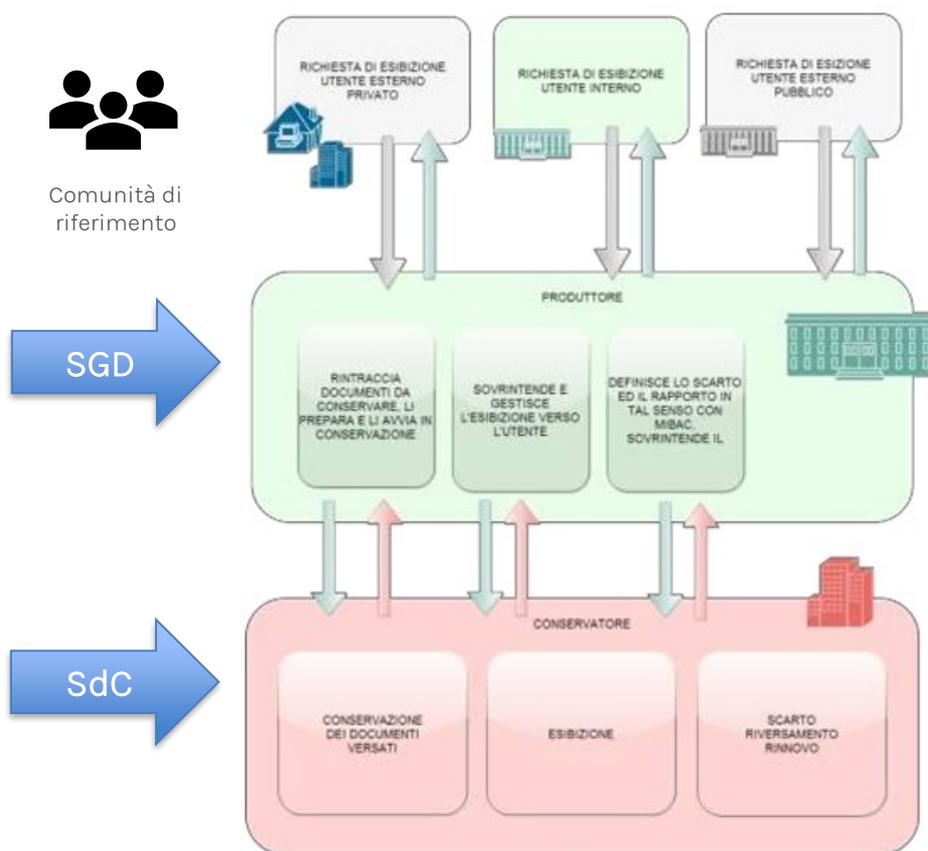
- **Registri**, archivia tempestivamente l'evidenza di avvenuta registrazione (data-certa);
- **Protocollo**, in base ad un'opportuna Classificazione, archivia l'evidenza documentale delle comunicazioni dell'Organizzazione, inerenti o meno Pratiche e Fascicoli aperti;
- **Atti**, come Archivio dei Provvedimenti adottati;
- **Fascicoli**, a prova dell'operato dell'Ente/Ufficio, in
  - **Documenti**, raccoglie le evidenze documentali prodotte, una volta consolidate, relative allo specifico affare o procedimento

## 4 INTERAZIONI TRA I SISTEMI COINVOLTI

I pacchetti inviati in conservazione contengono serie di UD anche appartenenti a diversi fascicoli e sono conservati sotto forma di PdA.

La conservazione non modifica mai le unità documentarie ricevute, ma ne congela lo stato e la validità al momento di messa in conservazione, firmando e marcando temporalmente l'indice di conservazione del PdA.

Gli utenti individuati dal Cliente ed autorizzati ad accedere ai dati conservati richiedono la generazione di pacchetti di distribuzione (PdD o DIP). L'accesso agli elementi conservati è limitato alle ISTANZE e alle Descrizioni Archivistiche abilitate per l'Utente.



I dati conservati (PdA) sono accessibili nelle modalità previste dal Manuale del Servizio di Conservazione, dove sono descritte anche le attività previste dalla procedura di Selezione e Scarto Archivistico, finalizzata al versamento delle UD a conservazione permanente nell'Archivio Storico di riferimento per il SP.

Rispetto a questa fase, già nel momento di prima formazione delle UD in archivio corrente, si dovrà ricordare che la procedura di selezione e scarto è attuata sulla base dei riferimenti temporali (consistenza, ad esempio "data documento" o "data chiusura fascicolo") delle UD raccolte nei PdA conservati, che dovranno quindi essere omogenei non solo per serie, ma

anche per “retention” (tempo di permanenza del dato in conservazione che può essere limitata o permanente).

In termini di gestione applicativa è il Soggetto Produttore che definisce, se integrare il servizio di conservazione in modalità di sola ricezione (versamento) o adottare sistemi di gestione documentale avanzata in grado di sfruttarne appieno le potenzialità offerte per l'erogazione dei propri servizi di gestione documentale; è sempre il Soggetto Produttore e per suo tramite i Sistemi da Lui governati a gestire e orchestrare i processi e gli accessi aventi per oggetto i beni documentali conservati.

Il Sistema di Conservazione (SdC) non è un backup, né un Sistema di gestione documentale, ma un'entità distinta e logicamente separata, con obiettivi e contesto di riferimento differenti. Il SdC assicura la conservazione dei documenti informatici, dei documenti amministrativi informatici e delle aggregazioni documentali informatiche assicurandone nel tempo il mantenimento del valore giuridico-probatorio, la leggibilità e la reperibilità (paragrafo 4.1 delle linee guida).

Avvalersi di un Servizi di conservazione qualificato garantisce l'accesso all'oggetto conservato per tutto il periodo previsto dall'accordo e dal Piano di conservazione del Titolare (SP) dell'oggetto della conservazione e dalla normativa vigente, o per un tempo superiore eventualmente concordato tra le parti, indipendentemente dall'evoluzione del contesto tecnologico.

## 4.1 Set-Up

Ogni affidamento prevede un solo SP (istanza dedicata al Cliente - Soggetto Produttore) o un gruppo di SP/AOO coordinate da un unico SP “aggregatore”; in questo secondo caso viene registrato un “SP\_PADRE” o SPP che potrà utilizzare 1 o più sistemi di versamento.

Per ogni combinazione SP/SdV il Conservatore indica

- hostName di erogazione del servizio [es. conservazione.maggioli.it]
- aliasSP [identificativo dell'istanza di archivio attivata per il Cliente - SP]
- aliasDA [elenco degli archivi target del versamento]
- credenziali applicative da utilizzare nel SGD integrato

**Ogni aliasDA raccoglie UD o UA appartenenti a una o più Tipologie Documentali omogenee.**

## 4.2 Collaudo e avvio della fornitura

Se si è implementato un nuovo “connettore” o flusso di versamento è raccomandato e spesso obbligatorio procedere prima ad alcune elaborazioni in ambiente di test.

In collaudo è fatto obbligo utilizzare dati fittizi o anonimizzati in quanto potrebbero essere resi accessibili a soggetti diversi.

L'infrastruttura di collaudo e i meccanismi applicativi sono equivalenti a quelli delle linee di produzione.

Il collaudo si intende superato e approvato dai soggetti coinvolti contestualmente all'attivazione dei primi trasferimenti in ambiente di produzione.

Il collaudo non è richiesto e previsto, salvo esplicita richiesta del cliente (prevista in offerta), solo nel caso di attivazione di flussi e connettori già in esercizio per altri SP. Il Cliente è comunque invitato ad eseguire tutte le verifiche periodiche descritte nel manuale utente e illustrate durante le prime attività di formazione ed assistenza.

### 4.3 Integrazione applicativa – Raccomandazioni

Il sistema di conservazione digitale mette a disposizione web service di tipo SOAP pubblicati secondo le specifiche JAX-WS (document/literal). Le chiamate sono di tipo stateless con autenticazione (basic) HTTP1.1 su canale protetto. Si ricorda che in modalità document/literal, se si vuole costruire manualmente la busta SOAP, i campi con valore null non devono essere inclusi.

Su richiesta è reso disponibile il seguente client web service in formato JAR da poter integrare nei propri progetti: TOOLS/LegalArchiveWsLibrary.jar

Un altro tipo di approccio è quello di creare un proxy che funga da tramite tra l'applicazione client e il web service.

Con strumenti di sviluppo Microsoft Visual Studio, il proxy può essere facilmente generato in maniera totalmente automatica a partire dal documento WSDL del web service, con una delle seguenti modalità:

- tool WSDL.exe (fornito con il Microsoft Windows SDK v6.0);
- importazione del WSDL direttamente in un progetto di Visual Studio mediante l'aggiunta di un "riferimento ad un servizio web" (lo stub generato deve essere un oggetto di tipo WebServiceEndpointService).

Una volta generato il proxy è sufficiente istanziarlo come un normale oggetto per poterne usare metodi, tipi ed oggetti. In ambiente .NET (specialmente se pre-WCF) si raccomanda di inizializzare le sessioni e l'autenticazione utilizzando il seguente esempio:

```
LegalArchiveWebServiceService client = new LegalArchiveWebServiceService();  
// istanzio cookie container (per gestire la sessione)  
client.CookieContainer = new System.Net.CookieContainer();  
// comunico parametri autenticazione HTTP  
client.Credentials = new System.Net.NetworkCredential("XXX", "password");
```

Se si tratta di WCF bisogna modificare l'application.config in modo che il BaseHttpBinding trasporti i dati di autenticazione al web Server usando per esempio il tag <security mode="TransportCredentialOnly" />.

Ulteriori raccomandazioni: Abilitare cookie lato client; Accettare i certificati TLS; Gestire Time-out, Buffer e Retry (implementare la fault-tolerance attraverso i blocchi try-catch).

È vietata qualunque azione, anche automatizzata, diversa da quelle descritte in questo documento o nei suoi allegati e prevista dall'offerta; in particolare

- Invii di più pacchetti di quanti previsti in offerta e oltre i limiti previsti
- Consentire all'utente/cliente azioni (on click) o attività anche programmate diverse da quelle consentite e previste in offerta

**0 ZOMBIE:** Prima di attivare un nuovo processo (o di chiudere un nuovo pacchetto) non è necessario attendere la conclusione della conservazione precedente, a patto però di chiudere o eliminare tutti i pacchetti/processi non compiutamente trasferiti e predisposti per la conservazione.

**Il Conservatore si riserva di sospendere l'erogazione del Servizio non appena rilevasse un utilizzo improprio del Sistema**

#### 4.4 Operazioni eseguibili da Portale

Grazie ai metodi di integrazione applicativa previsti, il Sistema di conservazione di Maggioli spa è utilizzabile in modo totalmente trasparente per l'utente finale, in ogni caso è messo a disposizione di tutti gli utenti, un portale web completo di tutte le funzionalità necessarie e previste dal Manuale di conservazione.

Il Soggetto Produttore e il relativo sistema di versamento devono prevedere rispettivamente verifiche sulla bontà dei dati conservati e sulla corretta elaborazione dei dati oggetto del servizio. A tal fine il sistema espone un portale web, le cui credenziali sono fornite al Responsabile di conservazione del cliente e ai riferimenti da questi indicati.

Tramite Portale è sempre possibile:

- ✓ Eseguire attività di invio in conservazione
- ✓ Richiedere la generazione di un pacchetto di esibizione
- ✓ Verificare lo stato di singoli processi e PdA
- ✓ Esportare report dei volumi di conservazione generati
- ✓ Validare e scaricare singolarmente file, UD, RdV e IdC (ad esempio per dei controlli a campione) o la copia di interi PdA

## 4.5 Versamento

La trasmissione di un pacchetto di versamento può avvenire in tre diverse modalità:

- Massiva, quando i PdV vengono posizionati in una specifica area di staging assegnata al SP e poi elaborati in modo asincrono dal SdC
- Manuale, tramite interfaccia web, dove un Utente abilitato dal SP, esegue l'upload puntuale di ogni documento e dei metadati direttamente tramite le "UI" (interfacce utente), form e wizard, messe a disposizione dal SdC. Vedere Manuale Utente.
- Interoperabilità, intesa come la stretta integrazione applicativa tra SGD e SC attuata tramite opportune API

A prescindere dal canale di versamento utilizzato, il Sistema di Conservazione mette sempre a disposizione del SGD gli esiti del processo di versamento<sup>2</sup>, e gli identificativi (es. UID, URI, etc.) assegnati agli Elementi Documentali nel Sistema di conservazione, da utilizzare come loro coordinate agli originali conservati nell'Archivio Digitale di Deposito dell'Ente (SP).

In particolare il SGD dovrà archiviare per ogni elemento conservato con successo i riferimenti PID, PdA, UID (e naturalmente Stato) restituiti dal sistema di conservazione.

I web services (WS-SOAP), sono utili per interrogazioni o invii puntuali al Sistema di conservazione, mentre sono sconsigliati per invii massivi.

Per tutti i trasferimenti è raccomandato utilizzare l'upload via SFTP, verificando direttamente in SSH la correttezza dei singoli upload (hash, cksum, ecc) e gli esiti delle elaborazioni.

Oltre agli esiti di trasferimento e avvenuta conservazione, il Sistema Versante deve registrare sempre PID, PdA e UID restituiti dal Sistema di conservazione, ad esempio per poi utilizzare i WS nelle fasi successive di gestione, come ricerca, esibizione o predisposizione allo scarto o al riversamento

### 4.5.1 Formati file ammessi in conservazione

Il Conservatore pubblica l'elenco dei mime-type ammessi in conservazione. In coerenza con quanto indicato nelle Linee Guida AgID di riferimento, il Produttore definisce l'elenco dei

---

<sup>2</sup> V. capitolo [Esiti del processo di conservazione](#)

formati ammessi al sistema di gestione documentale e di questi quali (eventualmente per Classe o aliasDA) sono destinati e idonei alla conservazione. Nella migliore delle ipotesi, per ogni Classe di UD o UA solo una selezione di file e informazioni (metadati) sono raccolte per comporre i Pacchetti di Versamento

Lo scopo di definire il set dei formati dei file destinati alla conservazione è quello di garantire di riuscire a leggerli successivamente e per tutto il periodo di conservazione previsto, senza problemi di licenze, ecc.

Il conservatore interviene in prima battuta rigettando i formati non ammessi e successivamente indicando se tra i documenti già conservati se ne trovino alcuni rappresentati in formati divenuti obsoleti o deprecati. Con queste informazioni in SGD potrà procedere ad un riversamento in formato idoneo.

#### 4.5.2 Metadati

Oltre al file allegato ai singoli elementi documentali, che raccoglie i metadati di formazione e gestione (es. All.5 LLGG AgID) scelti dal Cliente, il processo di conservazione richiede che alcuni di questi siano riportati in un indice di Versamento (IdV). Solo questi saranno poi utilizzabili per agire sugli oggetti conservati ovvero ricercare, correlare, esibire, estrarre e eliminare (annullamento o scarto).

Il Conservatore pubblica per ogni Descrizione Archivistica gli schemi da utilizzare per riportare una selezione dei metadati di formazione e gestione negli "Indici di Versamento".

#### 4.5.3 Parametri di versamento

Oltre agli altri parametri indicati in fase di set-up,

- Per il versamento WS-SOAP è fornito il [WSDL](#) riportante lo schema dei metodi resi disponibili dal sistema.
  - A seconda dell'integrazione applicativa implementata le utenze sono abilitate ad un sub-set predefinito di metodi
  - Nel proseguo del documento sono descritti i metodi più utilizzati
  - Assicurarsi di abilitare i percorsi di rete in uscita dal Sistema Versante, via porta https:443
- Per i versamenti via SFTP è attivata una SFTPAREA dedicata e il versamento utilizza i parametri forniti in fase di set-up per compilare gli altri necessari
  - Assicurarsi di abilitare i percorsi di rete in uscita dal Sistema Versante, via porta FTPS:22

#### 4.5.4 Versamento SFTP

Per ogni Descrizione Archivistica il conservatore attiva una cartella SFTP raggiungibile utilizzando le credenziali fornite [SFTPUSER].

Il Sistema Versante trasmette i Pacchetti di versamento caricando i file da conservare in una [CARTELLA TARGET]: `./sftp/input/<aliasSP>/<aliasDA>/Documenti/`.

I file da conservare possono mantenere il nome originale solo se codificato in UTF-8 secondo formalismi definiti dal cliente. Sono ammessi i caratteri [aA-zZ;0-9;"-' \_ ;:"]

In alternativa è richiesto di rinominare i file trasferiti in

**[HASH]-[i].[ext]**

- HASH è l'impronta hash-sha265-hex del file
- "i" rappresenta la "i-esima" copia del file caricata nella cartella target
- "ext" è l'estensione originale del file e può essere al più doppia (es. .pdf.p7m)

**NB: Attenzione ai file duplicati!** Se più UD/UA contengono lo stesso file, questo andrà caricato in copie diverse nella cartella target del versamento (con nomi diversi) in modo che non vadano in conflitto quando saranno referenziali nella struttura dell'indice di versamento. Il nome originale del file potrà trovare spazio in un metadato (es. RIFERIMENTI).

Per chiudere il Pacchetto di Versamento o la sessione di upload dei file, il SdV **carica il file IdV** in `./sftp/input/<aliasSP>/<aliasDA>/`.

Il file IdV ha estensione .tmp o .part fintanto che il PdV non è ancora chiuso (fase collecting)

**NB:** File depositati in SFTPAREA da oltre 30 giorni e non accompagnati da un file indice saranno rimossi. NON forzare ctime e mtime al dato originale del sistema sorgente.

I Sistema Versante (SdV) chiude il PdV con la rename o l'upload del file "index.dat"

Il file IdV ha come naming

**<aliasSP>\_<aliasDA>\_index\_[yyyyMMdd]-[i].dat**

- yyyyMMdd indica la data (AnnoMeseGiorno) di caricamento del file IdV
- "i" serve a differenziare e enumerare i diversi index relativi alla stessa coda e caricati contestualmente

**La struttura del file IdV** è un CSV senza intestazione:

- come **separatore** utilizza il carattere "pipe" (|) e non deve essere inserito in altri punti
- **il campo 0** contiene il nome del file nella cartella "Documenti" preceduto dal prefisso [/VOLUMI/WorkArea/SFTPAREA/homeutente/<sftpuser>/sftp/input/<aliasSP>/<aliasDA>/Documenti/]
- **i successivi campi** sono destinati ai "metadati indice" - vedere schema allegato
- NON sono previsti campi vuoti

## 4.5.5 Versamento tramite WS-SOAP

*Da utilizzare solo nei casi previsti dall'affidamento (es. registro giornaliero di protocollo o upload puntuali):*

Per poter versare dei documenti/fascicoli al sistema di conservazione è indispensabile conoscere le impostazioni delle Descrizioni Archivistiche per le quali si richiede la conservazione (eventualmente ricorrendo alla chiamata [getMetadatiList](#)).

Il flusso di operazioni necessarie per versare un PdV nel sistema di conservazione attraverso i web services è il seguente:

- Verificare i processi aperti ([getActivePID](#))
  - Verificare i file caricati in un processo rimasto aperto ([getPIDFilenameList](#))
  - Oppure eliminare gli eventuali processi “zombie” ed istanziare un nuovo processo di conservazione ([setPreservationProcess](#))
- Caricare le UD ([pushRemoteltem](#));
- Avviare il processo precedentemente istanziato ([execPreservationProcess](#));

### 4.5.5.1 Errore di autenticazione

Nel caso di password errata si ottiene la seguente busta SOAP

```
<S:Envelope xmlns:S="http://schemas.xmlsoap.org/soap/envelope/">
<S:Body>
<S:Fault xmlns:ns4="http://www.w3.org/2003/05/soap-envelope">
<faultcode>S:Server</faultcode>
<faultstring>Errore nel getService</faultstring>
<detail>
<ns2:Exception xmlns:ns2="http://v20140708.ws.legalarchive.ifin.it/">
<message>Errore nel getService</message>
</ns2:Exception>
</detail>
</S:Fault>
</S:Body>
</S:Envelope>
```

## 4.6 Esiti di Conservazione

Gli esiti di conservazione sono resi disponibili tramite lo stesso canale con cui si è eseguito il versamento. **In integrazione applicativa è necessario procedere al download del File RdV**, il Rapporto di Versamento, per poter memorizzare gli estremi (PID, PdA, UID) esito del processo di conservazione.

In caso di esito positivo il file RdV contiene gli estremi del processo e degli elementi conservati. In caso di esito negativo il file RdV contiene il dettaglio dell'anomalia rilevata. In ogni momento è sempre disponibile il relativo XSD.

Nel Manuale del Servizio di conservazione sono riportati i controlli di validazione applicati e che è necessario che il PdV superi perché sia accettato dal Sistema di Conservazione; in breve: Formato File, Metadati (dell'indice di versamento), superamento dei limiti dell'incarico (data e MB).

### 4.6.1 Monitoraggio Processi

Gli utenti abilitati al portale web del servizio possono accedere all'elenco dei processi di conservazione attivati anche in modalità applicativa, vederne l'esito e leggerne i log.

Vedere Manuale utente.

### 4.6.2 RdV via SFTP

Monitorare (non più di una volta al giorno) il file "index.dat", indice di versamento (IdV) caricati in SFTPAREA a chiusura dei Pacchetti di versamento.

Il Sistema di conservazione monitora le SFTPAREA e quando trova un file \*.dat lo analizza e lo rinomina in \*.dat.in\_ entro 2 ore dall'upload.

A valle dell'elaborazione, normalmente entro 15 giorni e a seconda dell'esito, il processo di conservazione deposita i file RdV nella SFTPAREA di origine, rinominando il relativo file index.dat originale in

`<aliasSP>_<aliasDA>_index_[yyyyMMdd]-[i].dat.OK_[PID]`

`<aliasSP>_<aliasDA>_index_[yyyyMMdd]-[i].dat.KO_[PID]`

La naming del file RdV è **rapporto\_di\_versamento\_[PID].xml.p7m** - è quindi possibile per il Sistema Versante ricondurre ogni rapporto di versamento al giusto IdV caricato e ricavare da questo tutte le informazioni necessarie.

### 4.6.3 RdV via WS-SOAP

Attivando un processo di conservazione via WS il SdV riceve un PID da utilizzare dopo qualche ora e non più di una volta al giorno per PID per verificare l'esito del processo di conservazione attivato con la chiamata [getProcessStatus](#).

Quando un Processo (PID) ha superato lo stato '1-RUN' è possibile utilizzare il metodo [getrdv](#) per scaricare il relativo Rapporto di Versamento ed analizzarlo.

## 4.7 Interrogare il sistema di conservazione

In integrazione applicativa è possibile eseguire tutte le attività disponibili anche dal portale web del servizio rendendo in sistema di conservazione perfettamente integrabile e trasparente all'interno del SGD.

In aggiunta a quanto fin qui esposto, si descrivono dappresso i metodi (API-SOAP-REST) disponibili.

### 4.7.1 Esibizione a norma

È possibile richiedere di produrre e successivamente scaricare (entro 30 giorni) un pacchetto di distribuzione direttamente via web services

**Integer setExhibitionProcess(List<String> UIDDocumentList, String format, boolean includeIR, String path)**

Inizializza un processo di Esibizione per i documenti specificati nella lista UID (UIDDocumentList), con il formato specificato (format: ZIP, ISO) ed esportando o meno le Informazioni sulla rappresentazione (includeIR) associate. **Ritorna il PID\*** del processo di esibizione creato.

Lasciare il campo path a NULL

**objFile downloadPDD(String username, int pid);**

dove pid è un processo di esibizione istanziato precedentemente; username è il Codice Fiscale del Responsabile di conservazione che sta richiedendo l'esibizione. Il metodo, una volta verificato l'utente definito in username e il pid, erogherà il PDD nell'oggetto objFile. Il PDD una volta scaricato non sarà più disponibile, perché sarà eliminato dal sistema

### 4.7.2 Ulteriori integrazioni

Si rimanda all'appendice di questo documento o ad allegati dedicati alla specifica integrazione applicativa.

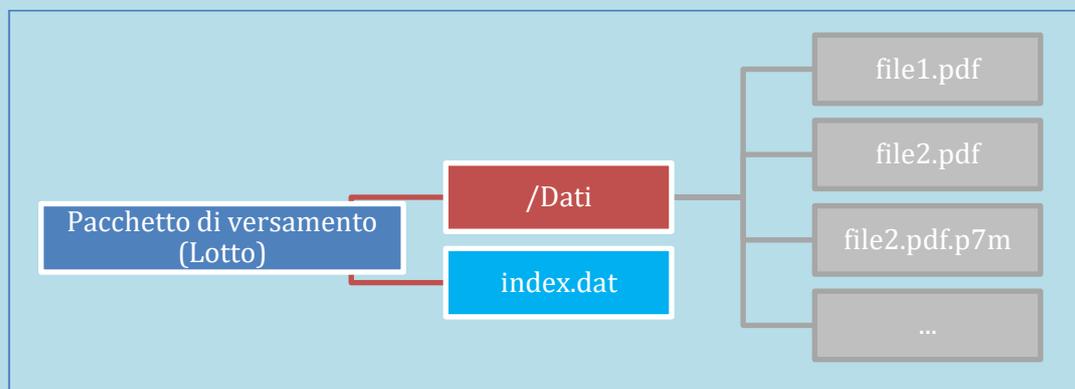
## 5 APPENDICE: SCHEMI E STRUTTURE DI RIFERIMENTO

In questo capitolo si riportano le strutture file, file system e archivio dei seguenti oggetti:

1. Il pacchetto di versamento
2. L'indice di versamento testuale "index.dat"
3. Il rapporto o verbale di versamento
4. L'indice di conservazione
5. Il pacchetto di archiviazione
6. Il pacchetto di distribuzione

### 5.1 Il Pacchetto di Versamento (PdV)

Si tratta di una raccolta di file omogenei (appartenenti alla stessa DA e di proprietà del medesimo SP), associati ad uno stesso file di indice.



Sia che si proceda per un versamento via web-services oppure per un versamento via SFTP è necessario avere sempre ben presente la struttura dei metadati da inviare in conservazione ed avere cura che i formati dei file versati siano effettivamente gestiti dal sistema di conservazione.

Dettagli su questo sono riportati negli allegati specifici.

**Se dovessero esserci necessità diverse** il cliente dovrà richiedere l'attivazione della Descrizione Archivistica idonea.

*Pur assicurando il massimo supporto tecnico possibile, Maggioli può garantire l'aggiornamento periodico dei soli viewer assegnati ai mime-type già supportati. Resta quindi a carico del Produttore la definizione delle procedure atte a garantire la corretta compatibilità e corrispondenza dei file versati ai viewer ad essi associati, come il monitoraggio dei propri sistemi per il supporto degli stessi (documenti e programmi) e i riversamenti che dovessero rendersi necessari (conversioni, copie conformi, ecc).*

Nel caso in cui non sia possibile un'integrazione applicativa stretta tra i sistemi coinvolti, è possibile automatizzare i versamenti in conservazione richiedendo al conservatore la lavorazione periodica dei pacchetti di versamento che saranno caricati dal Produttore (Dati + IdV) in una SFTPAREA ad hoc.

## 5.2 L'indice di versamento testuale (IdV)

Per utilizzare un file di indice testuale è sufficiente seguire le seguenti regole:

- 1) La prima colonna è il percorso relativo al file da conservare (es. /dati/file1.pdf)
- 2) Dalla seconda si riportano i metadati previsti per la descrizione archivistica secondo il loro attributo "order"
- 3) Il separatore è il carattere pipe (|)
- 4) Il carattere + ad inizio riga indica al sistema che il file referenziato è un allegato/annesso al documento già referenziato dalla riga con i metadati.

### Esempio 1:

file di metadati per versare **3 documenti** della descrizione archivistica "Documento Generico"

```
dati
dati/14146.parere.doc|260147c1884b634d0478138675bb1f482147cf98adb7ad5e
9cd01013a1dad8f|14146|2010-01-08 1|N.D.
dati/14158.parere.p7m|572dae43272aae05879f09251dd933571d72b94b1653e8
6382a76c79c612f9d6|14158|2010-01-08 2|Tizio
dati/14158.parere.pdf|328abc333272aae05879f09251dd933571d72b94b1653e
86382a76c79c612f9d6|14158|2010-01-08 3|Caio
```

### Esempio 2:

file di metadati per versare Unità Documentarie (1 documento + 4 allegati) della descrizione archivistica "Contratti"

```
dati
dati/820329.pdf|328abc333272aae05879f09251dd933571d72b94b1653e8638
2a76c79c612f9d6|2010-01-08|1|2010-01-08|2010|AF105|2010/02.12/000001
+ dati/13917.merge.doc.p7m
+ dati/13918.graffetta.xls
+ dati/13990.parere.doc
+ dati/14146.parere.doc
```

### 5.3 Il rapporto di versamento

Il conservatore certifica la corretta presa in carico dei dati da conservare generando un rapporto di versamento firmato digitalmente. Questo non certifica la chiusura del processo di conservazione, né che i file siano effettivamente stati conservati, ma garantisce l'accettazione e la ricezione del pacchetto di versamento completo e conforme agli standard richiesti; in altri termini non è ancora il momento di rimuovere i dati dal sistema sorgente, ma si può essere confidenti di aver eseguito un versamento corretto; i file da quel momento in poi sono in lavorazione presso il sito di conservazione.

Il Rapporto di versamento è generato con il suo XSD nella cartella di upload SFTP nel caso di conservazioni schedate (senza web-services) e può quindi essere scaricato con gli stessi sistemi utilizzati per il versamento. Allo stesso modo, che il cliente abbia proceduto ad un versamento manuale (da interfaccia web) o tramite un sistema gestionale, in integrazione applicativa, è sempre possibile scaricare i rapporti di versamento sia tramite interfaccia utente che utilizzando i web-services; nel primo caso si rimanda al manuale utente, mentre nel secondo caso sarà resa disponibile la chiamata SOAP `getRdV`.

#### Esempio RdV.xml:

```
<?xml version="1.0" ?>
<Documenti UID="357107" UTC="06-05-2016 10:04:27 UTC(+0000)"
HASH_PDV="EA9C33EDE7B00340C88FE81BFE2C7DD14E58CF8B07304F92AE5AA1BD7617165F">
<documento UID="979787B0-98B4-40B2-9AA8-0193E7FFA86E">
<versione>1.0</versione>
<file fileName="RM_XXXX_YYYY0370_ZZZZ63605550.xml.p7m" UID="E6954ECC-B1F2-4323-84C6-806F285FC240"
hash="FE1A2AD2CD1EF4608863FE4D85E446E07B081322B88CCD78A9B1F47608ED277A"></file>
<metadato chiave="CLASSE" valore="OIL-v2-072016"></metadato>
<metadato chiave="ANNO" valore="2015"></metadato>
<metadato chiave="IDX_CLASSIFICAZIONE" valore="n.d."></metadato>
<metadato chiave="SOTTO-TIPOLOGIA" valore="Messaggio_Ricezione"></metadato>
<metadato chiave="RIF_FASCICOLO" valore="test"></metadato>
<metadato chiave="UO_RESPONSABILE" valore="1010101"></metadato>
<metadato chiave="COD_ARCHIVIO" valore=""></metadato>
<metadato chiave="DATA_REGISTRAZIONE" valore=""></metadato>
<metadato chiave="NUMERO_REG" valore="n.d."></metadato>
<metadato chiave="DOC_ID" valore="n.d."></metadato>
<metadato chiave="IMPRONTA" valore=""></metadato>
<metadato chiave="VERSIONE" valore=""></metadato>
<metadato chiave="DATA_DOC" valore="2015-12-28"></metadato>
<metadato chiave="OGGETTO" valore="n.d."></metadato>
<metadato chiave="DESCRIZIONE" valore=""></metadato>
<metadato chiave="RIF_TITOLARE" valore="n.d."></metadato>
<metadato chiave="TRASMITTENTE" valore="n.d."></metadato>
<metadato chiave="RIF_DOC_PRECEDENTE" valore=""></metadato>
<metadato chiave="NUMERO_APERTURA" valore=""></metadato>
<metadato chiave="DATA_APERTURA" valore=""></metadato>
<metadato chiave="NUMERO_CHIUSURA" valore=""></metadato>
<metadato chiave="DATA_CHIUSURA" valore=""></metadato>
<metadato chiave="PROVENIENZA" valore="05034"></metadato>
<metadato chiave="MESSAGE_ID" valore="2015122816172350300000000"></metadato>
<metadato chiave="COD_ARCHIVIO_ORIG" valore=""></metadato>
<metadato chiave="COD_DOCUMENTO_ORIG" valore=""></metadato>
<metadato chiave="DESTINAZIONE" valore=""></metadato>
<metadato chiave="RIFERIMENTI" valore=""></metadato>
<metadato chiave="DATA_RIFERIMENTO" valore=""></metadato>
</documento>
</Documenti>
```

## Esempio RdV.xsd:

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8" standalone="yes"?>
<xs:schema version="1.0" xmlns:xs="http://www.w3.org/2001/XMLSchema">

  <xs:element name="Documenti">
    <xs:complexType>
      <xs:sequence>
        <xs:element name="documento"
          type="documentReportBean" minOccurs="0" maxOccurs="unbounded"/>
      </xs:sequence>
      <xs:attribute name="UID" type="xs:string" use="required"/>
      <xs:attribute name="UTC" type="xs:string" use="required"/>
      <xs:attribute name="HASH_PDV" type="xs:string" use="optional"/>
    </xs:complexType>
  </xs:element>

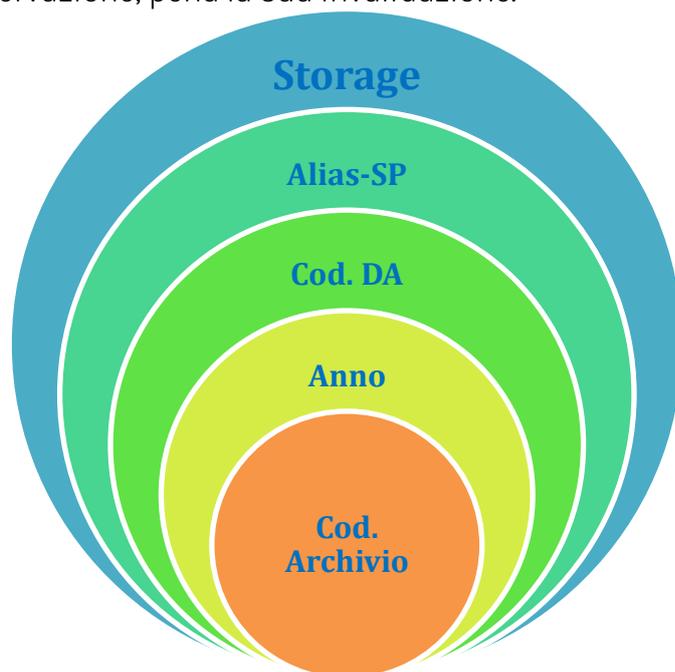
  <xs:complexType name="documentReportBean">
    <xs:sequence>
      <xs:element name="versione" type="xs:string" minOccurs="0"/>
      <xs:element name="file" type="fileReportBean" nillable="true" minOccurs="0" maxOccurs="unbounded"/>
      <xs:element name="metadato" type="metadataReportBean" nillable="true" minOccurs="0" maxOccurs="unbounded"/>
    </xs:sequence>
    <xs:attribute name="UID" type="xs:string" use="required"/>
  </xs:complexType>

  <xs:complexType name="fileReportBean">
    <xs:sequence/>
    <xs:attribute name="fileName" type="xs:string" use="required"/>
    <xs:attribute name="UID" type="xs:string" use="required"/>
    <xs:attribute name="hash" type="xs:string" use="required"/>
  </xs:complexType>

  <xs:complexType name="metadataReportBean">
    <xs:sequence/>
    <xs:attribute name="chiave" type="xs:string" use="required"/>
    <xs:attribute name="valore" type="xs:string"/>
  </xs:complexType>
</xs:schema>
```

## 5.4 Il pacchetto di archiviazione

Sempre secondo lo standard OAIS, la conservazione digitale a norma (digital preservation) “ragiona a pacchetti”; di questi il pacchetto di archiviazione è il più importante, ovvero il più critico, perché è quello che deve essere mantenuto per più tempo; è sottoposto a verifiche periodiche e non abbandona mai il sistema di conservazione. È utilizzabile per trasferimenti in interoperabilità tra un conservatore ed un altro, ma non lascia mai il sistema di conservazione, pena la sua invalidazione.

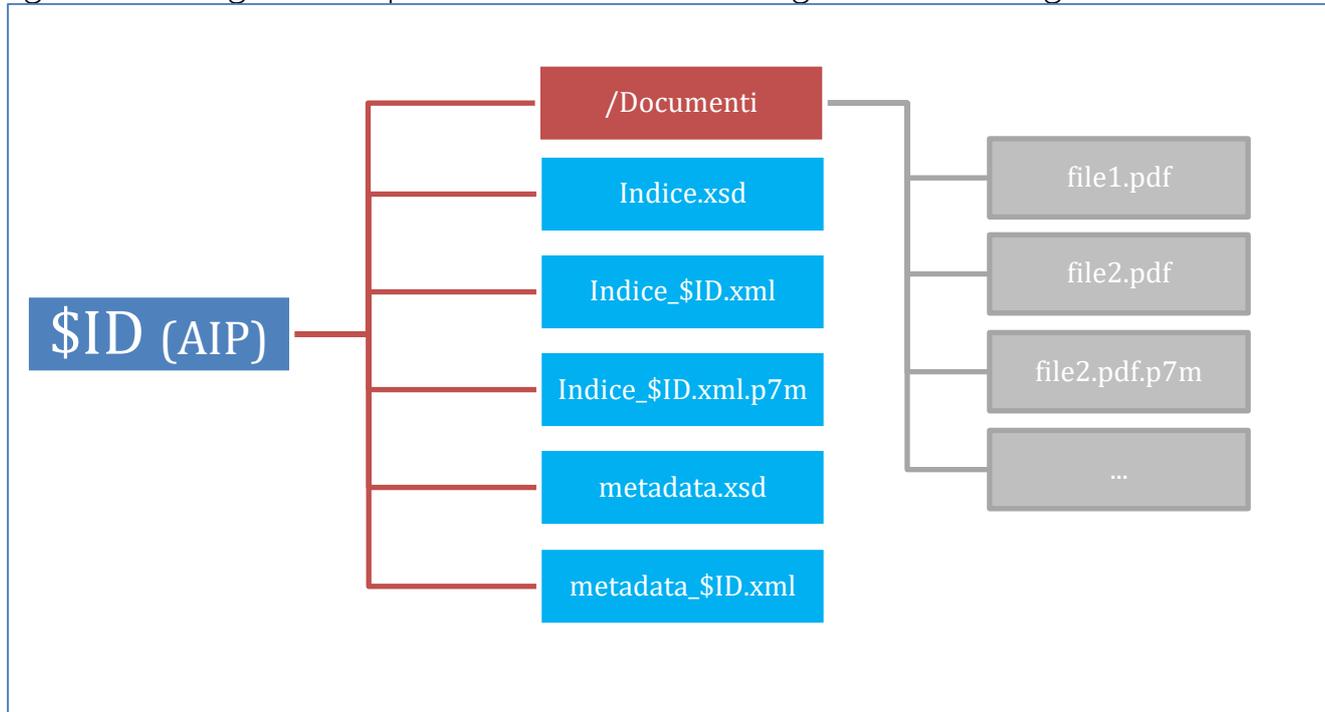


Nell'interoperabilità applicativa tra conservatori accreditati è quindi possibile utilizzare le credenziali applicative di clienti per instaurare un rapporto, se pur temporaneo, tra i 2 sistemi di conservazione coinvolti richiedere l'elenco dei PdA del Produttore e estrarre i file, gli indici ed i metadati direttamente tramite web services. Allo stesso modo è possibile raggiungere questo risultato condividendo in modalità sicura (SSL o SSH) una shared-area che consenta di accedere agli indici di conservazione ed ai documenti in essi referenziati.

La struttura del pacchetto di archiviazione è una derivazione del pacchetto di versamento ovvero da un pacchetto di versamento possono essere generati più PdA (oppure AIP) se il SIP che lo ha originato supera i limiti impostati ai PdA a livello di descrizione archivistica.

È definito quindi un archivio digitale di deposito per ogni Descrizione Archivistica di ogni Soggetto Produttore; si noti che ogni variazione ad una DA genera un nuovo “Cod. DA” e quindi le strutture dati al suo interno saranno sempre omogenee alle specifiche previste dalla Descrizione Archivistica all'atto del versamento.

Ogni Archivio digitale di deposito contiene i PdA (o AIP) generati con la seguente struttura:



Più avanti sono riportati nel dettaglio i tracciati dei file indice (UNISinCRO) e metadata (Externalmatadata) indicati nella figura.

I viewer, quindi le informazioni di rappresentazione sono referenziate all'interno del file "metadata", mentre sono resi disponibili nel pacchetto di distribuzione (DIP) che il cliente ha facoltà di richiedere tramite l'interfaccia web.

## 5.5 Il pacchetto di distribuzione

Il pacchetto di distribuzione è generato a seguito di un'espressa richiesta del Responsabile della conservazione o da un suo delegato, contiene i soli file relativi ai documenti e fascicoli indicati nella richiesta, tutti gli indici e i file di metadati relativi a quei file ed i viewer necessari a visualizzarli.

Può essere richiesto in forma ISO, per essere masterizzato su CD o DVD, oppure come ZIP. Il pacchetto di distribuzione persiste sul sistema di conservazione solo per un tempo limitato ed è immediatamente distrutto a valle del download dello stesso da parte di chi ne ha effettuato la richiesta.

La struttura di un pacchetto di distribuzione di esempio è la seguente:

<ul style="list-style-type: none"> <li>- Alias-SP               <ul style="list-style-type: none"> <li>o ID - Descrizione Archivistica                   <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Anno                       <ul style="list-style-type: none"> <li>• Archivio                           <ul style="list-style-type: none"> <li>o Cod. AIP                               <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Unisincro</li> <li>▪ Metadata</li> <li>▪ Documenti                                   <ul style="list-style-type: none"> <li>• UID                                       <ul style="list-style-type: none"> <li>o File1</li> <li>o ...</li> <li>o File n</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Informazioni Rappresentazione               <ul style="list-style-type: none"> <li>o InfoRappresentazione.xml</li> <li>o Viewer                   <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ UID                       <ul style="list-style-type: none"> <li>• File eseguibile</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>
--	---

## 5.6 L'indice di conservazione (ex-evidenza)

È l'evidenza di avvenuta conservazione, redatta nel formato UNISinCRO, come richiesto da AgID. È conservata nel pacchetto di archiviazione insieme al suo XSD e al file contenente gli externalMetadata (i metadati non previsti dallo standard UNISinCRO, passati dal produttore in fase di versamento).

Come il rapporto di versamento anche questo è firmato dal conservatore e gli viene poi apposto un riferimento temporale (marcatura) a riprova dell'avvenuta conservazione dei documenti in esso referenziati in un dato momento. Il file firmato (o anche quello in chiaro) è scaricabile attraverso l'interfaccia utente oppure utilizzando l'apposita chiamata SOAP. Indica che la conservazione si è completata con successo ed i dati originali possono essere rimossi dal sito del produttore, se non utilizzati in altri contesti o aggregazioni archivistiche.

## Esempio IdC.xml:

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8"?>
<sincro:IdC          sincro:url="http://www.cnipa.gov.it/sincro/"          sincro:version="1.0"
xmlns:sincro="http://www.cnipa.gov.it/sincro/"          xmlns:xsi="http://www.w3.org/2001/XMLSchema-instance"
xsi:schemaLocation="http://www.cnipa.gov.it/sincro/IdC.xsd Indice.xsd">
  <sincro:SelfDescription>
    <sincro:ID sincro:scheme="local">A1-TEST_0000000000000028_OIL-v2-072016</sincro:ID>
    <sincro:CreatingApplication>
      <sincro:Name>LegalArchive</sincro:Name>
      <sincro:Version>4.2.7.2</sincro:Version>
      <sincro:Producer>IFIN Sistemi S.r.l. a socio unico</sincro:Producer>
    </sincro:CreatingApplication>
    <sincro:MoreInfo sincro:XMLScheme="DocpaMetadataComponent.xsd">
      <sincro:EmbeddedMetadata>
        <MetadataComponent type="DescrizioneArchivistica" id="OIL-v2-072016">
          <MetadataComponent type="SoggettoProduttore" id="2">
            <MetadataItem type="string" id="alias">A1-TEST</MetadataItem>
            <MetadataItem type="string" id="ragione_sociale">Test Azienda Demo in Produzione</MetadataItem>
            <MetadataItem type="string" id="partita_IVA">07973780013</MetadataItem>
            <MetadataItem type="string" id="sede_legale_via">Via Roma</MetadataItem>
            <MetadataItem type="string" id="sede_legale_n_civico">1</MetadataItem>
            <MetadataItem type="string" id="sede_legale_CAP">28000</MetadataItem>
            <MetadataItem type="string" id="sede_legale_citta">Torino</MetadataItem>
            <MetadataItem type="string" id="sede_legale_provincia">TO</MetadataItem>
          </MetadataComponent>
        </MetadataComponent>
        <MetadataComponent type="Repository" id="2">
          <MetadataItem type="string" id="type">HDD</MetadataItem>
          <MetadataItem type="string" id="URI">S:\LegalArchive01</MetadataItem>
          <MetadataItem type="string" id="description">Il file &#232; accessibile all&apos;indirizzo che si ottiene concatenando
Repository.URI / SoggettoProduttore.Alias / VdC.VdCGroup.ID / anno a 4 cifre / prime 26 cifre di VdC.ID / VdC.ID /
FileGroup.Path</MetadataItem>
        </MetadataComponent>
      </sincro:EmbeddedMetadata>
    </sincro:MoreInfo>
  </sincro:SelfDescription>
  <sincro:VdC>
    <sincro:ID sincro:scheme="local">0000000000000028</sincro:ID>
    <sincro:VdCGroup>
      <sincro:Label>OIL-v2-072016</sincro:Label>
      <sincro:ID sincro:scheme="DescrizioneArchivistica">9663</sincro:ID>
      <sincro:Description sincro:language="IT">Ordinativi informatici locali. Metadati Standard v.2.0 ( 7 2016 -
)
    </sincro:Description>
    </sincro:VdCGroup>
    <sincro:MoreInfo sincro:XMLScheme="Metadati">
      <sincro:ExternalMetadata sincro:extension="xml" sincro:format="text/xml">
        <sincro:ID>metadata_0000000000000028.xml</sincro:ID>
        <sincro:Path>metadata_0000000000000028.xml</sincro:Path>
        <sincro:Hash          sincro:function="SHA-
256">3C3CD5775F3C9A1BD28E79075EA8327E5BF09276E79D15360655FE4BA4036973</sincro:Hash>
      </sincro:ExternalMetadata>
    </sincro:MoreInfo>
  </sincro:VdC>
  <sincro:FileGroup>
    <sincro:Label></sincro:Label>
    <sincro:File sincro:format="text/xml">
      <sincro:ID sincro:scheme="Metadati">metadata_0000000000000028.xml</sincro:ID>
      <sincro:Path>metadata_0000000000000028.xml</sincro:Path>
      <sincro:Hash          sincro:function="SHA-
256">3C3CD5775F3C9A1BD28E79075EA8327E5BF09276E79D15360655FE4BA4036973</sincro:Hash>
    </sincro:File>
  </sincro:FileGroup>
```

```
<sincro:FileGroup>
  <sincro:Label>979787B0-98B4-40B2-9AA8-0193E7FFA86E</sincro:Label>
  <sincro:File sincro:format="application/pkcs7-mime">
    <sincro:ID sincro:scheme="File">E6954ECC-B1F2-4323-84C6-806F285FC240</sincro:ID>
    <sincro:Path>Documenti/RM_5109_20270370_407263605550.xml.p7m</sincro:Path>
    <sincro:Hash sincro:function="SHA-256">FE1A2AD2CD1EF4608863FE4D85E446E07B081322B88CCD78A9B1F47608ED277A</sincro:Hash>
  </sincro:File>
</sincro:FileGroup>
<sincro:Process>
  <sincro:Agent sincro:role="PreservationManager" sincro:type="organization">
    <sincro:AgentName>
      <sincro:FormalName>Maggioli SpA</sincro:FormalName>
    </sincro:AgentName>
    <sincro:Agent_ID sincro:scheme="OtherScheme">
      <sincro:otherScheme="SoggettoConservatore">06188330150</sincro:Agent_ID>
      <sincro:MoreInfo sincro:XMLScheme="DocpaMetadataComponent.xsd">
        <sincro:EmbeddedMetadata>
          <MetadataComponent type="SoggettoConservatore" id="1">
            <MetadataItem type="string" id="codiceFiscale">06188330150</MetadataItem>
            <MetadataItem type="string" id="sede_legale_via">Via del Carpino</MetadataItem>
            <MetadataItem type="string" id="sede_legale_n_civico">8</MetadataItem>
            <MetadataItem type="string" id="sede_legale_CAP">47822</MetadataItem>
            <MetadataItem type="string" id="sede_legale_citta">Santarcangelo di Romagna</MetadataItem>
            <MetadataItem type="string" id="sede_legale_provincia">RN</MetadataItem>
          </MetadataComponent>
        </sincro:EmbeddedMetadata>
      </sincro:MoreInfo>
    </sincro:Agent_ID>
  </sincro:Agent>
  <sincro:Agent sincro:type="person" sincro:role="Delegate">
    <sincro:AgentName>
      <sincro:NameAndSurname>
        <sincro:FirstName>Mauro</sincro:FirstName>
        <sincro:LastName>Villa</sincro:LastName>
      </sincro:NameAndSurname>
    </sincro:AgentName>
    <sincro:Agent_ID sincro:scheme="TaxCode">VLLMRA63R19H294T</sincro:Agent_ID>
  </sincro:Agent>
  <sincro:TimeReference>
    <sincro:TimeInfo>2016-05-06T12:04:38+02:00</sincro:TimeInfo>
  </sincro:TimeReference>
  <sincro:LawAndRegulations sincro:language="IT">art.71 Decreto Legislativo n. 82 del 7 marzo 2005</sincro:LawAndRegulations>
</sincro:Process>
</sincro:IdC>
```

## Esempio IdC.xsd:

```
<?xml version="1.0" encoding="utf-8"?>
<xs:schema xmlns:sincro="http://www.cnipa.gov.it/sincro/" xmlns:xs="http://www.w3.org/2001/XMLSchema"
targetNamespace="http://www.cnipa.gov.it/sincro/" elementFormDefault="qualified" attributeFormDefault="qualified">
<xs:annotation>
<xs:documentation xml:lang="en"> Definition of simple types </xs:documentation>
</xs:annotation>
<xs:simpleType name="Label">
<xs:restriction base="xs:string"/>
</xs:simpleType>
<xs:simpleType name="Path">
<xs:restriction base="xs:anyURI"/>
</xs:simpleType>
<xs:simpleType name="Name">
<xs:restriction base="xs:string"/>
</xs:simpleType>
<xs:simpleType name="Version">
<xs:restriction base="xs:string"/>
</xs:simpleType>
<xs:simpleType name="Producer">
<xs:restriction base="xs:string"/>
</xs:simpleType>
<xs:simpleType name="TimeInfo">
<xs:restriction base="xs:dateTime"/>
</xs:simpleType>
<xs:simpleType name="FirstName">
<xs:restriction base="xs:string"/>
</xs:simpleType>
<xs:simpleType name="LastName">
<xs:restriction base="xs:string"/>
</xs:simpleType>
<xs:simpleType name="FormalName">
<xs:restriction base="xs:string"/>
</xs:simpleType>
<xs:simpleType name="EmptyString">
<xs:restriction base="xs:string">
<xs:maxLength value="0"/>
</xs:restriction>
</xs:simpleType>
<xs:annotation>
<xs:documentation xml:lang="en"> Definition of attributes </xs:documentation>
</xs:annotation>
<xs:attribute name="version" type="xs:NMTOKEN" fixed="1.0"/>
<xs:attribute name="url" type="xs:anyURI" fixed="http://www.cnipa.gov.it/sincro"/>
<xs:attribute name="XMLScheme" type="xs:anyURI"/>
<xs:attribute name="scheme" type="xs:string" default="local"/>
<xs:attribute name="canonicalXML" type="xs:boolean"/>
<xs:attribute name="function" type="xs:NMTOKEN"/>
<xs:attribute name="extension" type="xs:NMTOKEN"/>
<xs:attribute name="language" type="xs:language" default="IT"/>
<xs:attribute name="format" type="xs:string"/>
<xs:attribute name="encoding">
<xs:simpleType>
<xs:restriction base="xs:NMTOKEN">
<xs:enumeration value="7bit"/>
<xs:enumeration value="8bit"/>
<xs:enumeration value="base64"/>
<xs:enumeration value="binary"/>
<xs:enumeration value="quotedprintable"/>

```

```

<xs:enumeration value="xtoken"/>
</xs:restriction>
</xs:simpleType>
</xs:attribute>
<xs:attribute name="normal" type="xs:dateTime"/>
<xs:attribute name="type">
<xs:simpleType>
<xs:restriction base="xs:NMTOKEN">
<xs:enumeration value="person"/>
<xs:enumeration value="organization"/>
</xs:restriction>
</xs:simpleType>
</xs:attribute>
<xs:attribute name="otherRole" type="xs:string"/>
<xs:attribute name="role">
<xs:simpleType>
<xs:restriction base="xs:NMTOKEN">
<xs:enumeration value="PreservationManager"/>
<xs:enumeration value="Operator"/>
<xs:enumeration value="PublicOfficer"/>
<xs:enumeration value="Delegate"/>
<xs:enumeration value="OtherRole"/>
</xs:restriction>
</xs:simpleType>
</xs:attribute>
<xs:annotation>
<xs:documentation xml:lang="en"> Definition of complex types </xs:documentation>
</xs:annotation>
<xs:complexType name="EmbeddedMetadata">
<xs:complexContent>
<xs:extension base="xs:anyType"/>
</xs:complexContent>
</xs:complexType>
<xs:complexType name="Identifier">
<xs:simpleContent>
<xs:extension base="xs:NMTOKEN">
<xs:attribute ref="sincro:scheme"/>
</xs:extension>
</xs:simpleContent>
</xs:complexType>
<xs:complexType name="Agent_ID">
<xs:simpleContent>
<xs:extension base="xs:string">
<xs:attribute name="scheme" use="required">
<xs:simpleType>
<xs:restriction base="xs:NMTOKEN">
<xs:enumeration value="TaxCode"/>
<xs:enumeration value="VATRegistrationNumber"/>
<xs:enumeration value="NationalHealthCareAuthority"/>
<xs:enumeration value="OtherScheme"/>
<xs:enumeration value="it.ifin.docpa.azienda"/>
</xs:restriction>
</xs:simpleType>
</xs:attribute>
<xs:attribute name="otherScheme" type="xs:string"/>
</xs:extension>
</xs:simpleContent>
</xs:complexType>
<xs:complexType name="Description">
<xs:simpleContent>
<xs:extension base="xs:string">
<xs:attribute ref="sincro:language"/>

```

```

</xs:extension>
</xs:simpleContent>
</xs:complexType>
<xs:complexType name="MoreInfo">
<xs:choice>
<xs:element name="EmbeddedMetadata" type="sincro:EmbeddedMetadata"/>
<xs:element name="ExternalMetadata" type="sincro:File"/>
</xs:choice>
<xs:attribute ref="sincro:XMLScheme" use="required"/>
</xs:complexType>
<xs:complexType name="Hash">
<xs:simpleContent>
<xs:extension base="xs:string">
<xs:attribute ref="sincro:canonicalXML"/>
<xs:attribute ref="sincro:function" use="required"/>
</xs:extension>
</xs:simpleContent>
</xs:complexType>
<xs:complexType name="PreviousHash">
<xs:simpleContent>
<xs:extension base="sincro:Hash">
<xs:attribute name="relatedIdC" type="xs:NMTOKEN" use="required"/>
</xs:extension>
</xs:simpleContent>
</xs:complexType>
<xs:complexType name="CreatingApplication">
<xs:sequence>
<xs:element name="Name" type="sincro:Name"/>
<xs:element name="Version" type="sincro:Version"/>
<xs:element name="Producer" type="sincro:Producer"/>
</xs:sequence>
</xs:complexType>
<xs:complexType name="LawAndRegulations">
<xs:simpleContent>
<xs:extension base="xs:string">
<xs:attribute ref="sincro:language"/>
</xs:extension>
</xs:simpleContent>
</xs:complexType>
<xs:complexType name="SourceIdC">
<xs:sequence>
<xs:element name="ID" type="sincro:Identifier"/>
<xs:element name="Path" type="sincro:Path" minOccurs="0"/>
<xs:element name="Hash" type="sincro:Hash"/>
</xs:sequence>
</xs:complexType>
<xs:complexType name="SourceVdC">
<xs:sequence>
<xs:element name="ID" type="sincro:Identifier"/>
<xs:element name="IdC_ID" type="sincro:Identifier"/>
</xs:sequence>
</xs:complexType>
<xs:complexType name="VdCGroup">
<xs:sequence>
<xs:element name="Label" type="sincro:Label"/>
<xs:element name="ID" type="sincro:Identifier" minOccurs="0"/>
<xs:element name="Description" type="sincro:Description" minOccurs="0"/>
</xs:sequence>
</xs:complexType>
<xs:complexType name="VdC">
<xs:sequence>
<xs:element name="ID" type="sincro:Identifier"/>

```

```
<xs:element name="SourceVdC" type="sincro:SourceVdC" minOccurs="0" maxOccurs="unbounded"/>
<xs:element name="VdCGroup" type="sincro:VdCGroup" minOccurs="0"/>
<xs:element name="MoreInfo" type="sincro:MoreInfo" minOccurs="0"/>
</xs:sequence>
</xs:complexType>
<xs:complexType name="FileGroup">
<xs:sequence>
<xs:element name="Label" type="sincro:Label" minOccurs="0"/>
<xs:element name="File" type="sincro:File" maxOccurs="unbounded"/>
<xs:element name="MoreInfo" type="sincro:MoreInfo" minOccurs="0"/>
</xs:sequence>
</xs:complexType>
<xs:complexType name="File">
<xs:sequence>
<xs:element name="ID" type="sincro:Identifier"/>
<xs:element name="Path" type="sincro:Path" minOccurs="0"/>
<xs:element name="Hash" type="sincro:Hash"/>
<xs:element name="PreviousHash" type="sincro:PreviousHash" minOccurs="0"/>
<xs:element name="MoreInfo" type="sincro:MoreInfo" minOccurs="0"/>
</xs:sequence>
<xs:attribute ref="sincro:encoding" default="binary"/>
<xs:attribute ref="sincro:extension"/>
<xs:attribute ref="sincro:format" use="required"/>
</xs:complexType>
<xs:complexType name="SelfDescription">
<xs:sequence>
<xs:element name="ID" type="sincro:Identifier"/>
<xs:element name="CreatingApplication" type="sincro:CreatingApplication"/>
<xs:element name="SourceIdC" type="sincro:SourceIdC" minOccurs="0" maxOccurs="unbounded"/>
  <xs:element name="MoreInfo" type="sincro:MoreInfo" minOccurs="0"/>
</xs:sequence>
</xs:complexType>
<xs:complexType name="NameAndSurname">
<xs:sequence>
<xs:element name="FirstName" type="sincro:FirstName"/>
<xs:element name="LastName" type="sincro:LastName"/>
</xs:sequence>
</xs:complexType>
<xs:complexType name="AgentName">
<xs:choice>
<xs:element name="NameAndSurname" type="sincro:NameAndSurname"/>
<xs:element name="FormalName" type="sincro:FormalName"/>
</xs:choice>
</xs:complexType>
<xs:complexType name="Agent">
<xs:sequence>
<xs:element name="AgentName" type="sincro:AgentName"/>
<xs:element name="Agent_ID" type="sincro:Agent_ID" minOccurs="0" maxOccurs="unbounded"/>
<xs:element name="MoreInfo" type="sincro:MoreInfo" minOccurs="0"/>
</xs:sequence>
<xs:attribute ref="sincro:type" use="required"/>
<xs:attribute ref="sincro:role" use="required"/>
<xs:attribute ref="sincro:otherRole"/>
</xs:complexType>
<xs:complexType name="Process">
<xs:sequence>
<xs:element name="Agent" type="sincro:Agent" maxOccurs="unbounded"/>
<xs:element name="TimeReference" type="sincro:TimeReference"/>
<xs:element name="LawAndRegulations" type="sincro:LawAndRegulations" minOccurs="0"/>
<xs:element name="MoreInfo" type="sincro:MoreInfo" minOccurs="0"/>
</xs:sequence>
</xs:complexType>
```

```
<xs:complexType name="TimeReference">
<xs:choice>
<xs:element name="DetachedTimeStamp" type="sincro:DetachedTimeStamp"/>
<xs:element name="AttachedTimeStamp" type="sincro:AttachedTimeStamp"/>
<xs:element name="TimeInfo" type="sincro:TimeInfo"/>
</xs:choice>
</xs:complexType>
<xs:complexType name="AttachedTimeStamp">
<xs:simpleContent>
<xs:extension base="sincro:EmptyString">
<xs:attribute ref="sincro:normal" use="required"/>
</xs:extension>
</xs:simpleContent>
</xs:complexType>
<xs:complexType name="DetachedTimeStamp">
<xs:simpleContent>
<xs:extension base="xs:anyURI">
<xs:attribute ref="sincro:normal" use="required"/>
<xs:attribute ref="sincro:encoding" default="binary"/>
<xs:attribute ref="sincro:format" use="required"/>
</xs:extension>
</xs:simpleContent>
</xs:complexType>
<xs:complexType name="IdC">
<xs:sequence>
<xs:element name="SelfDescription" type="sincro:SelfDescription"/>
<xs:element name="VdC" type="sincro:VdC"/>
<xs:element name="FileGroup" type="sincro:FileGroup" maxOccurs="unbounded"/>
<xs:element name="Process" type="sincro:Process"/>
</xs:sequence>
<xs:attribute ref="sincro:version"/>
<xs:attribute ref="sincro:url"/>
</xs:complexType>
<xs:annotation>
<xs:documentation xml:lang="en"> Definition of root element </xs:documentation>
</xs:annotation>
<xs:element name="IdC" type="sincro:IdC"/>
</xs:schema>
```

## Esempio metadata.xml:

```
<?xml version="1.0" ?>
<Documenti UID="metadata_0000000000000028.xml">
  <informazioniRappresentazione>
    <listInfoRappresentazione>
      <mimeType>application/vnd.openxmlformats-officedocument.spreadsheetml.sheet</mimeType>
      <descrizioneArchivistica>OIL-v2-072016</descrizioneArchivistica>
      <tipoRappresentazione>Visualizzatore</tipoRappresentazione>
      <uidDocumento>9AA0DA41-256C-4373-A6EE-73B24C58AA37</uidDocumento>
      <piattaforma>MS_WIN_8_64</piattaforma> <lingua>IT</lingua>
    </listInfoRappresentazione>
    <listInfoRappresentazione>
      <mimeType>application/vnd.openxmlformats-officedocument.wordprocessingml.document</mimeType>
      <descrizioneArchivistica>OIL-v2-072016</descrizioneArchivistica>
      <tipoRappresentazione>Visualizzatore</tipoRappresentazione>
      <uidDocumento>08E786CA-312C-4B81-BAFF-FBB72031B6E0</uidDocumento>
      <piattaforma>MS_WIN_7_64</piattaforma> <lingua>IT</lingua>
    </listInfoRappresentazione>
    <listInfoRappresentazione>
      <mimeType>application/pkcs7-signature</mimeType>
      <descrizioneArchivistica>OIL-v2-072016</descrizioneArchivistica>
      <tipoRappresentazione>Visualizzatore</tipoRappresentazione>
      <uidDocumento>51575614-1DC3-434F-AC94-20D4BF576BF2</uidDocumento>
      <piattaforma>MS_WIN_8_64</piattaforma> <lingua>IT</lingua>
    </listInfoRappresentazione>
    <listInfoRappresentazione>
      <mimeType>application/octet-stream</mimeType>
      <descrizioneArchivistica>OIL-v2-072016</descrizioneArchivistica>
      <tipoRappresentazione>Visualizzatore</tipoRappresentazione>
      <uidDocumento>3B44BDE3-DAEE-4D09-BB06-DB1EED7D828A</uidDocumento>
      <piattaforma>MS_WIN_7_32</piattaforma> <lingua>IT</lingua>
    </listInfoRappresentazione>
  </informazioniRappresentazione>
  <documento UID="979787B0-98B4-40B2-9AA8-0193E7FFA86E">
    <metadato chiave="CLASSE" valore="OIL-v2-072016"></metadato>
    <metadato chiave="ANNO" valore="2015"></metadato>
    <metadato chiave="IDX_CLASSIFICAZIONE" valore="n.d."></metadato>
    <metadato chiave="SOTTO-TIPOLOGIA" valore="Messaggio_Ricezione"></metadato>
    <metadato chiave="RIF_FASCICOLO" valore="test"></metadato>
    <metadato chiave="UO_RESPONSABILE" valore="001XXX0"></metadato>
    <metadato chiave="COD_ARCHIVIO" valore=""></metadato>
    <metadato chiave="DATA_REGISTRAZIONE" valore=""></metadato>
    <metadato chiave="NUMERO_REG" valore="n.d."></metadato>
    <metadato chiave="DOC_ID" valore="n.d."></metadato>
    <metadato chiave="IMPRONTA" valore=""></metadato>
    <metadato chiave="VERSIONE" valore=""></metadato>
    <metadato chiave="DATA_DOC" valore="2015-12-28"></metadato>
    <metadato chiave="OGGETTO" valore="n.d."></metadato>
    <metadato chiave="DESCRIZIONE" valore=""></metadato>
    <metadato chiave="RIF_TITOLARE" valore="n.d."></metadato>
    <metadato chiave="TRASMITTENTE" valore="n.d."></metadato>
    <metadato chiave="RIF_DOC_PRECEDENTE" valore=""></metadato>
    <metadato chiave="NUMERO_APERTURA" valore=""></metadato>
    <metadato chiave="DATA_APERTURA" valore=""></metadato>
    <metadato chiave="NUMERO_CHIUSURA" valore=""></metadato>
    <metadato chiave="DATA_CHIUSURA" valore=""></metadato>
    <metadato chiave="PROVENIENZA" valore="05034"></metadato>
    <metadato chiave="MESSAGE_ID" valore="201512281617235030000000"></metadato>
    <metadato chiave="COD_ARCHIVIO_ORIG" valore=""></metadato>
    <metadato chiave="COD_DOCUMENTO_ORIG" valore=""></metadato>
  </documento>
</Documenti>
```

```
<metadato chiave="DESTINAZIONE" valore=""></metadato>
<metadato chiave="RIFERIMENTI" valore=""></metadato>
<metadato chiave="DATA_RIFERIMENTO" valore=""></metadato>
</documento>
<documento UID="9251D8EE-76D2-416B-A462-1E0B974B471B">
<metadato chiave="CLASSE" valore="OIL-v2-072016"></metadato>
<metadato chiave="ANNO" valore="2015"></metadato>
<metadato chiave="IDX_CLASSIFICAZIONE" valore="n.d."></metadato>
<metadato chiave="SOTTO-TIPOLOGIA" valore="MessaggioEsito Mandato"></metadato>
<metadato chiave="RIF_FASCICOLO" valore="test"></metadato>
<metadato chiave="UO_RESPONSABILE" valore="0016410"></metadato>
<metadato chiave="COD_ARCHIVIO" valore=""></metadato>
<metadato chiave="DATA_REGISTRAZIONE" valore=""></metadato>
<metadato chiave="NUMERO_REG" valore="0000000498"></metadato>
<metadato chiave="DOC_ID" valore="n.d."></metadato>
<metadato chiave="IMPRONTA" valore=""></metadato>
<metadato chiave="VERSIONE" valore=""></metadato>
<metadato chiave="DATA_DOC" valore="2015-02-13"></metadato>
<metadato chiave="OGGETTO" valore="n.d."></metadato>
<metadato chiave="DESCRIZIONE" valore="PAGATO"></metadato>
<metadato chiave="RIF_TITOLARE" valore="COMUNE DI XXX"></metadato>
<metadato chiave="TRASMITTENTE" valore="00001"></metadato>
<metadato chiave="RIF_DOC_PRECEDENTE" valore=""></metadato>
<metadato chiave="NUMERO_APERTURA" valore=""></metadato>
<metadato chiave="DATA_APERTURA" valore=""></metadato>
<metadato chiave="NUMERO_CHIUSURA" valore=""></metadato>
<metadato chiave="DATA_CHIUSURA" valore=""></metadato>
<metadato chiave="PROVENIENZA" valore="0XXX4"></metadato>
<metadato chiave="MESSAGE_ID" valore="2015-02-12 16:48:52.092.00001.0016410"></metadato>
<metadato chiave="COD_ARCHIVIO_ORIG" valore=""></metadato>
<metadato chiave="COD_DOCUMENTO_ORIG" valore=""></metadato>
<metadato chiave="DESTINAZIONE" valore=""></metadato>
<metadato chiave="RIFERIMENTI" valore=""></metadato>
<metadato chiave="DATA_RIFERIMENTO" valore=""></metadato>
</documento> </Documenti>
```

## Esempio metadata.xsd:

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8" standalone="yes"?>
<xs:schema version="1.0" xmlns:xs="http://www.w3.org/2001/XMLSchema">
  <xs:element name="Documenti">
    <xs:complexType>
      <xs:sequence>
        <xs:element name="informazioniRappresentazione" type="setInfoRappresentazione"/>
        <xs:element name="documento" type="documentReportBean" minOccurs="0" maxOccurs="unbounded"/>
      </xs:sequence>
      <xs:attribute name="UID" type="xs:string" use="required"/>
    </xs:complexType>
  </xs:element>
  <xs:complexType name="infoRappresentazione">
    <xs:sequence>
      <xs:element name="mimeType" type="xs:string" minOccurs="0"/>
      <xs:element name="versione" type="xs:string" minOccurs="0"/>
      <xs:element name="descrizioneArchivistica" type="xs:string" minOccurs="0"/>
      <xs:element name="tipoRappresentazione" type="xs:string" minOccurs="0"/>
      <xs:element name="uidDocumento" type="xs:string" minOccurs="1"/>
      <xs:element name="piattaforma" type="xs:string" minOccurs="0"/>
      <xs:element name="lingua" type="xs:string" minOccurs="0"/>
    </xs:sequence>
  </xs:complexType>
  <xs:complexType name="setInfoRappresentazione">
    <xs:sequence>
      <xs:element name="listInfoRappresentazione" type="infoRappresentazione" nillable="false" minOccurs="1"
maxOccurs="unbounded"/>
    </xs:sequence>
  </xs:complexType>
  <xs:complexType name="metadati">
    <xs:sequence>
      <xs:element name="versione" type="xs:string" minOccurs="0"/>
      <xs:element name="metadato" type="metadataReportBean" nillable="true" minOccurs="0" maxOccurs="unbounded"/>
    </xs:sequence>
    <xs:attribute name="UID" type="xs:string" use="required"/>
  </xs:complexType>
  <xs:complexType name="documentReportBean">
    <xs:sequence>
      <xs:element name="metadato" type="metadataReportBean" nillable="true" minOccurs="0" maxOccurs="unbounded"/>
    </xs:sequence>
    <xs:attribute name="UID" type="xs:string" use="required"/>
  </xs:complexType>
  <xs:complexType name="metadataReportBean">
    <xs:sequence>
      <xs:element name="metadatiFigli" type="metadataReportBean" nillable="true" minOccurs="0"
maxOccurs="unbounded"/>
    </xs:sequence>
    <xs:attribute name="chiave" type="xs:string" use="required"/>
    <xs:attribute name="valore" type="xs:string"/>
  </xs:complexType>
</xs:schema>
```

## 5.7 Oggetti e metodi SOAP (REST-WS)

List<objMetadato> **getMetadatiList** (string: alias\_DA, string: alias\_SP)

Utile a costruire la chiamata di versamento, restituisce la lista ordinata secondo il campo order dei metadati definiti in una Descrizione Archivistica fornita come parametro in input, che l'applicazione chiamante è autorizzata a consultare

List<objStato> **getActivePID**(string alias\_SP)

Restituisce la lista dei processi in stato 6-SLP e 1-RUN per un determinato soggetto produttore. Nel caso in cui aliasSP è null allora verrà restituita la lista dei processi in stato 6-SLP e 1-RUN di tutti i soggetti produttori che l'utente web service può vedere

List<string> **getPIDFilenameList** (int PID)

Restituisce la lista dei nomi file (consigliato rinominare sempre i file con il loro hash) associati ad un PID in stato 6-SLP o 1-RUN passato come parametro (ovvero la lista dei file effettivamente ricevuti dal sistema)

int:PID **setPreservationProcess** (<string: alias\_SP, string:alias\_DA, string: pathtoPdV>)

Restituisce l'identificativo univoco del processo creato (PID) da utilizzare nelle successive chiamate. Il processo rimane in attesa fino all'attivazione per mezzo della chiamata execPreservationProcess per massimo 45 giorni , altrimenti è eliminato dal sistema insieme a tutte le UD eventualmente già caricate nel frattempo. Il parametro pathPdV deve essere lasciato a NULL

objItem **pushRemoteItem** (<int: PID, List<objMetadato>: metadati, List<objFile>: files>)

La funzione **permette di versare dei documenti** nel sistema di conservazione con i relativi metadati ed eventuali file associati indicando il pacchetto/PID di riferimento. Viene restituito un oggetto objItem che permette di consultare l'UID assegnato al documento, utile alle successive ricerche, e il suo hash.

- PID: l'identificativo di processo al quale versare il documento.
- metadati: lista di tutti gli objMetadato previsti dalla Descrizione Archivistica. L'obbligatorietà dei campi di objMetadato è così definita:
  - order è obbligatorio e deve corrispondere con l'ordine impostato in descrizione archivistica
  - nome\_campo è obbligatorio
  - valore è obbligatorio
- files: lista di 1 o più oggetti di tipo objFile che compongono l'item in corso di versamento. *files.hash* deve essere sempre valorizzato, in modo che il sistema possa verificare la corrispondenza dell'hash del file ricevuto con quello dichiarato (algoritmo SHA256, hexencoded)

void **execPreservationProcess** (int **PID**)

Questa chiamata **chiude formalmente il pacchetto di versamento** e lo pone in stato 0-WAIT in modo che possa essere preso in carico da uno dei motori della conservazione

**objStato** **getProcessStatus** (int: **PID**)

**Restituisce lo stato di un processo** identificato dal parametro *PID*. Da eseguirsi, massimo 4 volte al giorno per le conservazioni giornaliere oppure 1 volta alla settimana per le altre

**objFile** **getRdV** (<int: **PID**>)

**Restituisce il rapporto di versamento:** un file XML firmato che riporta i **metadati** e gli **UID** dei documenti e dei file che fanno parte del PdV elaborato con successo. Per ottenere le stesse informazioni già "sbustate" dalla firma :

- a. **List<objDocument>** **getDocumentListFromPdA**(String numeroPdA, String aliasSp, int start, int length, string order)
- b. **List<objDocMetadati>** **getMetadatiByUID**(List<String> **UIDDocument**)

**List<String>** **getUIDDocumentByHash**(String **alias SP**, String **hashfile**)

**Restituisce gli UID** di documenti dato un hash di un file passato come parametro. Entrambi i campi sono obbligatori

**List<objMedatato>** **getMetadatiList** (string: aliasDA, string: aliasSP)

**Utile a costruire la chiamata di versamento**, restituisce la lista ordinata secondo il campo order dei metadati definiti in una Descrizione Archivistica fornita come parametro in input, che l'applicazione

## 5.7.1 Oggetti disponibili

I Web Services del sistema di conservazione mettono a disposizione una serie di dati strutturati per eseguire delle specifiche chiamate. Di seguito l'elenco degli oggetti:

- objDescrizioneArchivistica
- objFile
- objItem
- objItemInfo
- objMetadato
- objPdAInfo
- objSoggettoProduttore
- objStato

### objDescrizioneArchivistica

<int:id, string:alias\_DA, string:alias\_SP, string:tipo\_DA, date:ValidoDa, date:ValidoA, string:PercorsoInput, string:TipoIndice, string:TipoElaborazione>

Viene restituito dalla chiamata `getDescrizioneArchivisticaList`.

- Il campo *id* fornisce l'identificativo della descrizione archivistica nel SdC
- Il campo *aliasDA* fornisce il nome della Descrizione Archivistica da utilizzare come parametro in altri web services.
- Il campo *aliasSP* fornisce l'alias del soggetto produttore titolare della descrizione archivistica.
- Il campo *tipo\_DA* fornisce indicazioni sulla tipologia di Descrizione Archivistica
  - Unità documentaria: aggregazione di uno o più file, dove uno di essi è il documento principale (al quale sono associati dei metadati) e gli altri file sono allegati/annessi (ai quali NON sono associati dei metadati) al documento principale.
  - Fascicolo: aggregazione di uno o più documenti e/o uno o più unità documentarie, appartenenti ad altre descrizioni archivistiche.
- Il campo *ValidoDa* fornisce la data da quando la descrizione archivistica assume validità
- Il campo *ValidoA* fornisce la data fino a quando la descrizione archivistica risultava valida
- Il campo *PercorsoInput* fornisce il percorso dove si troveranno eventuali file di metadati in input
- Il campo *TipoIndice* fornisce la descrizione dei vari tipi di formato di file di indice. Assume valori:
  - SEMPLICE
  - MULTIPLI
- Il campo *TipoElaborazione* fornisce il tipo di elaborazione impostato nella descrizione archivistica:
  - NORMALE
  - RICORSIVA
  - NORMALE CON CANCELLAZIONE
  - RICORSIVA CON CANCELLAZIONE

## objDocument

<string: uiddoc>, <string: uidfile>, <string: nomefile>

Il tipo dato objDocument viene restituito dalla chiamata getDocumentListDFromPdA al fine di fornire la lista dei documenti portati in conservazione in un preciso pacchetto di archiviazione

## objFile

<base64binary:dati>, <string:nomefile>, <string:hash>

- Il campo dati contiene il file trasmesso utilizzando le estensioni Message Transmission Optimization Mechanism (MTOM)  
Se si tentasse di non utilizzare le estensioni MTOM è necessario codificare il file in base 64
- Il campo nomefile il nome del file, codificato secondo quanto descritto più sopra
- Il campo hash contiene il valore SHA256 hexencoded del file

## objItem

<string:UID, List<string>:hash, datetime:timestamp>

- Il campo UID fornisce l'identificativo univoco dell'item referenziato all'interno del sistema di conservazione
- Il campo hash fornisce la lista degli hash dei file che compongono l'item
- Il campo timestamp fornisce la data e ora di versamento del documento al sistema di conservazione. La data viene restituita in formato java.util.Date

## objItemInfo

<string:numero\_PdA,string:alias\_SP,datetime:dataVersamento,  
datetime:dataConservazione, List<objMetadato>:metadati>

Viene restituito dalla chiamata getItemInfo e fornisce le informazioni di conservazione di un determinato oggetto (fascicolo, unità documentaria, documento, file)

- Il campo numero\_PdA fornisce il numero del Pacchetto di Archiviazione che contiene l'oggetto ispezionato
- Il campo alias\_SP fornisce l'alias del soggetto produttore che ha versato il file nel sistema di conservazione
- Il campo dataVersamento fornisce la data di versamento del file
- Il campo dataConservazione fornisce la data di conservazione del Pacchetto di Archiviazione
- Il campo metadati fornisce una lista di objMetadato che contiene i metadati di conservazione

### objMetadato

<int:order,string:tipo,string:nome\_campo,string:valore, string:patternVerifica, boolean isMandatory>

Viene restituito dalla chiamata getMetadatiList ed è utilizzabile come parametro alle chiamate pushRemoteltem e searchItem ed ha il compito di fornire la struttura dei metadati della Descrizione Archivistica (DA). Se utilizzato come parametro, va riportato sempre completo ed i metadati devono essere passati secondo il campo ORDER, tranne che per i campi “multi valore” che vanno gestiti in triplete

- Il campo order definisce l'ordine in cui sono stati inseriti nella Descrizione Archivistica i nomi dei campi dei metadati. Tale ordine (ed elenco) va mantenuto anche in presenza di campi vuoti (NULL), mentre i campi “multi valore” vanno sempre passati in triplete
- Il campo tipo definisce il tipo di metadato che può essere:  
MIME Type; Data; HASH; Numero;Stringa
- Il campo nome\_campo definisce il nome del campo del metadato
- Il campo valore fornisce il valore del metadato eventualmente formattato secondo l'espressione di conversione definita nella Descrizione Archivistica
- Il campo patternVerifica contiene il valore della regular expression definita per il metadato
- Il campo isMandatory è true se il campo è obbligatorio

### objPdAInfo

<string:numero,objDescrizioneArchivistica:DA,objSoggettoProduttore:SP, datetime:dataconservazione>

Il tipo dato objPdAInfo viene utilizzato come parametro dalle chiamate getPdAInfo e getPdAInfoFromPID. Fornisce tutte le informazioni riguardanti un Pacchetto di Archiviazione

### objSoggettoProduttore

<int:id,string:alias,string:nome,string:codice,string:codiceABI, string:tipoSP, string:piva, string:cf, string:via, string:ncivico, string:cap, string:citta, string:prov, string:aliasSPP, string:aliasSC, string:country>

Fornisce le informazioni su come un soggetto produttore viene codificato nel sistema di conservazione. Viene restituito dalla chiamata getSoggettoProduttoreList

### objStato

<string:valore, string:descrizione>

Ha il compito di fornire all'applicazione chiamante le informazioni sullo stato di un processo o di un documento nel sistema di conservazione.

- Il campo valore fornisce il codice dello stato in cui si trova l'oggetto ispezionato.
- Il campo descrizione fornisce la descrizione dello stato.